

GRUME

SCRIVE

N. 4 DICEMBRE 2014



# GRUMES SCRIVE

del Comune di Grumes

n°4 Dicembre 2014

Registrazione al tribunale  
di Trento n° 29 registro  
stampe del 20/09/2011

Distribuzione gratuita ai  
Capifamiglia e agli emigrati  
all'estero del Comune  
di Grumes.

Sede della redazione, della  
direzione e del recapito  
postale Municipio di Grumes.

Comitato di redazione:

- Eccli Laura
- Pojer Emilio
- Pojer Giuliana

Presidente del

Comitato di redazione:

- Vera Rossi

Direttore responsabile:

- Gianni Faustini

Progetto editoriale:

- Sviluppo Turistico Grumes

Grafica e stampa:

Grafiche Futura - Mattarello

Foto di copertina:

di Faganello (Archivio PAT)

Altre foto:

Archivio foto Delladio B.

*Il bollettino*

*"Grumescrive" n. 4*

*è stato chiuso in redazione  
il 17/12/2014*

Un sentito ringraziamento  
va a Stefano Campo  
e a Paolo Piffer per averci  
fornito le splendide  
immagini che corredano  
questo numero.

## SOMMARIO

SALUTO DEL SINDACO	pag. 3
UN ANNO DI ATTIVITÀ	pag. 5
I POMPIERI DI GRUMES	pag. 6
STELLA BIANCA	pag. 7
CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI GRUMES	pag. 8
LIBERO TEATRO DI GRUMES	pag. 9
GRUPPO ALPINI	pag. 10
CIRCOLO ANZIANI	pag. 11
A PROPOSITO DI CAMPANILE	pag. 12
CIRCOLO CULTURALE GRUMES	pag. 13
SVILUPPO TURISTICO GRUMES	pag. 14
LA RETE DELLE RISERVE ALTA VAL DI CEMBRA-AVISIO	pag. 18
LEZIONI DI NATURA	pag. 20
LA SCUOLA DI GRUMES	pag. 22
CI SARÀ... UNA VOLTA	pag. 25
EMOZIONI DI MAESTRA	pag. 27
ALLA MAESTRA ROSETTA	pag. 29
LA GRANDE GUERRA	pag. 30
I MIEI 3 MESI AL ROCCOLO DI VALDONEGA	pag. 32
CONFINI: LINEA DI DIVISIONE, PUNTI DI INCONTRO	pag. 33
SORGENTE 90	pag. 35
GRUMES NELLA STAMPA 2014	pag. 36
CORO GH'ERA 'NA VOLTA	pag. 38
GLI AUGURI DEI BAMBINI	pag. 39

## SALUTO DEL SINDACO

**P**rima di iniziare a scrivere la consueta apertura del nostro bollettino comunale con il "Saluto del Sindaco", ho fatto una scaletta delle cose che volevo dire, legate alle molte iniziative e attività che l'Amministrazione Comunale, insieme alle diverse associazioni della Comunità, ha promosso quest'anno.

Alcuni di questi temi verranno comunque trattati all'interno del bollettino in modo approfondito ed esauriente, ma ho deciso di non seguire quella scaletta, perché dopo quindici anni in cui rivesto la carica di Sindaco - a maggio dell'anno prossimo terminerà appunto il mio ultimo mandato - volevo cogliere questa occasione per fare un breve bilancio di questi anni a capo dell'Amministrazione Comunale di Grumes.

È quasi scontato dire che sono stati quindici anni molto intensi, sia da un punto vista dell'impegno personale, sia dell'attività politica-amministrativa che abbiamo messo in campo.

Gli investimenti sono stati molti e vanno dalla ristrutturazione di diversi edifici dismessi, (Casel, Caserma dei carabinieri, rifugio Potzmauer, sentiero dei vecchi mestieri, oratorio, "Le Are"); ci siamo occupati anche di arredo urbano, con la sistemazione della piazza, del percorso sotto i volti, ingresso del paese e di molte aree e sentieri in genere, come la zona del "Pradet" dell'area sopra la zona Artigianale e del lago del Vedes.

Abbiamo realizzato investimenti in campo energetico ed ambientale, come l'impianto di teleriscaldamento e i pannelli fotovoltaici. L'anno prossimo è in programma la realizzazione del centro raccolta materiali con i comuni di Valda e Grauno. Progetto già finanziato che verrà realizzato nella primavera del 2015.

Quest'anno abbiamo sistemato il cimitero e realizzato il nuovo info point, di cui parliamo all'interno del bollettino.

Per tutti questi investimenti abbiamo coinvolto istituzioni come la Provincia, la Comunità Europea, direttamente il Governo e il BIM, che hanno creduto

nelle nostre iniziative e hanno finanziato in tutto o in parte i nostri progetti.

Ma quello che più è cresciuto, e su questo abbiamo lavorato molto in questi anni, è il senso di comunità, di appartenenza, sulla consapevolezza nella forza dei propri mezzi. Lo abbiamo fatto grazie a tutti voi, alle

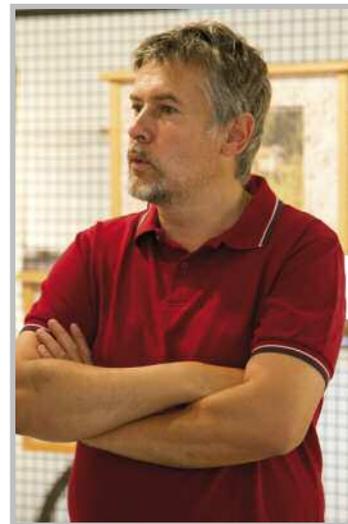
molte associazioni presenti nella nostra Comunità. Alcune di queste sono nate in questi anni, come l'associazione Belvedere, il Teatro di Grumes, il gruppo giovani e il gruppo anziani, il coro delle antiche tradizioni.

È nata la Sviluppo Turistico Grumes, che vanta più di cento soci che hanno investito e creduto che in questo territorio si possa pensare a sviluppare turismo. E i fatti ci stanno dando ragione, con nuovi posti di lavoro creati e con più di ventimila presenze turistiche (dati APT) nell'ultimo anno 2013.

Grazie al nostro contributo fondamentale, è nata la Rete delle Riserve Alta Val di Cembra-Avisio, che vede, insieme a noi, la partecipazione dei comuni di Grauno, Valda, Faver e Capriana, la Comunità della Valle di Cembra, la Magnifica Comunità di Fiemme, l'ASUC Rover-Carbonare e il BIM, in un'iniziativa che vede il territorio e l'ambiente al centro delle nostre politiche, con una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Abbiamo cercato in questi anni collaborazioni e alleanze con i nostri vicini, ma non solo, diventando una comunità di riferimento, in cui molti vengono a conoscere il nostro progetto e apprezzano il nostro percorso.

E a breve ci sarà da affrontare il tema delle fusioni, che ormai non è più una nostra scelta, ma è diventata una necessità. A noi spetterà scegliere i nostri



compagni di viaggio e sarà una scelta da fare con serenità e con la consapevolezza che la nostra forza conterà molto anche con un diverso modello istituzionale. Di questo nei prossimi mesi si dovrà discutere cercando di condividere il più possibile con tutti i cittadini, perché la scelta finale spetterà a loro.

Poi è evidente che non tutto quello che abbiamo fatto è andato per il verso giusto, ci sono cose da migliorare, e cose che magari si potevano fare in modo diverso, ma è innegabile, e di questo sono assolutamente convinto, che la strada tracciata sia quella giusta. Adesso spetta a tutti noi, insieme, proseguire, in modo il più possibile condiviso, lasciando da parte i personalismi e le ambizioni personali, perché quello che conta per davvero è il bene di questa Comunità.

Ho tracciato, proprio in maniera sintetica, ma mi conoscete, sono uno di poche parole, un breve bilancio di questi quindici anni, e termino con i ringraziamenti, perché, se tutto questo è stato possibile, non è certo solo per me, ma per tutti quelli che hanno lavorato con impegno e continuità, nei diversi ruoli all'interno della

Comunità.

Ringrazio per davvero tutti i collaboratori del comune per l'impegno e la collaborazione che hanno dimostrato in questi anni.

Ringrazio tutti gli amministratori, e in particolare tutti gli assessori che hanno collaborato con me.

Ringrazio tutti voi, cari cittadini, per avermi sopportato, e dimostrato in molte occasioni la vostra stima. Ringrazio la mia Famiglia, alla quale ho tolto molto tempo in questi anni.

Io sono molto orgoglioso di questa Comunità, sono molto contento di farne parte e spero che il mio impegno sia servito per migliorarla, per farla crescere con la convinzione che il futuro è più in mano nostra che in quella degli altri.

*Tanti Auguri di Buone Feste*  
*IL SINDACO • Simone Santuari*



# UN ANNO DI ATTIVITÀ

**È** stato un anno veramente impegnativo ma ricco di soddisfazioni questo 2014 per l'Amministrazione di Grumes. Prima di illustrare le opere realizzate e messe in cantiere in questo anno, vogliamo esprimere la nostra sincera gratitudine a tutti i nostri dipendenti, che grazie alla loro competenza e disponibilità, ci hanno supportato permettendoci di realizzare tutti gli interventi che erano stati pianificati.

## SISTEMAZIONE CIMITERO

I lavori del cimitero sono quasi ultimati. Il campo situato a valle è stato sistemato, la pavimentazione è stata ripristinata, nella zona dove sono ubicati i loculi e nel nuovo "percorso della memoria" mancano ancora pochi dettagli per vedere l'opera conclusa. Per la primavera dell'anno prossimo sono previsti gli ultimi lavori: Ristrutturazione della cappella cimiteriale e posizionamento del monumento ai caduti. Cogliamo qui l'occasione per ringraziare l'intera popolazione per la pazienza avuta durante lo svolgimento delle delicate operazioni di ripristino dell'area cimiteriale.

## TELERISCALDAMENTO

Conclusi i lavori inerenti al progetto di teleriscaldamento con l'allacciamento dell'edificio della Chiesa e di Green Grill, la struttura ubicata sulla statale, sopra il paese e tutti i privati che hanno deciso di aderire al progetto.

## GREEN GRILL

È prevista per la prossima Pasqua l'apertura di Green Grill, vetrina dei prodotti e del territorio della Valle di Cembra situato sulla strada provinciale 612. Potrete trovare notizie più dettagliate in un seguente articolo dedicato proprio a questo progetto.

## PIANO BAITE

A fine novembre abbiamo affidato l'incarico per la redazione del Piano Baite. Strumento di pianificazione che servirà a regolamentare la valorizzazione ed il recupero della baite di montagna.

## PIANO REGOLATORE GENERALE - PRG

Durante la seduta consiliare del 20 ottobre scorso è stata approvata in prima adozione la variante al Piano Regolatore generale del Comune di Grumes. Ora è depositato presso gli uffici comunali ed è stato trasmesso al competente servizio provinciale.

## MULINO NONES

Ultimati i lavori di risanamento del Mulino Nones.

## LAC DAL VEDES

In corso i lavori nella zona del Lac dal Vedes. Le opere previste sono due passerelle sopraelevate per permettere un'ottimale osservazione della torbiera e lo spostamento (allontanamento dal bacino) del sentiero che circonda il biotopo e che porta al Rifugio Potz Mauer.

## VIABILITÀ

Circa 110.000 euro sono stati investiti quest'anno per migliorare la viabilità all'interno del territorio comunale. Oltre ai lavori di manutenzione ordinaria partiranno a breve i lavori per il nuovo collegamento forestale in zona Laresè.

## SALA CENTRO SERVIZI (EX PIZZERIA)

Partirà entro fine anno la sistemazione della sala interna ubicata al piano terra del Centro Servizi "Le Fontanelle". L'intenzione è di predisporre la sala all'uso cucina.

## CENTRO RACCOLTA MATERIALI

Il progetto del CRM sarà realizzato nella primavera del 2015. In attesa che l'opera sia terminata, il servizio CAM continuerà ad essere attivo nelle seguenti date:

- 10 GENNAIO 2015: INGOMBRANTI + FERRO + CAM
- 07 MARZO 2015: INGOMBRANTI + FERRO + CAM
- 08 MAGGIO 2015: INGOMBRANTI + FERRO + CAM
- 11 LUGLIO 2015: INGOMBRANTI + FERRO + CAM
- 12 SETTEMBRE 2015: INGOMBRANTI + FERRO + CAM
- 07 NOVEMBRE 2015: INGOMBRANTI + FERRO + CAM

## I POMPIERI DI GRUMES

L'anno che sta per concludere ha visto un'intensa attività dei Vigili Volontari del Fuoco di Grumes.

Alla data del 31 ottobre scorso sono stati effettuati ben 56 interventi per un totale complessivo di 700 ore.

Già da tempo il ruolo dei Vigili del fuoco si è esteso dal tradizionale spegnimento di incendi, relativamente pochi per fortuna, ad una serie di altri interventi quali, ad esempio, il soccorso alle persone, la prevenzione, il presidio del territorio da eventi calamitosi, frane, incidenti stradali.

Oltre alle operazioni di soccorso vere e proprie, l'impegno dei pompieri volontari si esplica in un'intensa attività di formazione sia teorica, che pratica. In Valle di Cembra un accordo fra tutti i Corpi VV.F. e l'Associazione Stella Bianca prevede che, in caso di necessità, vigili del Distretto di Trento, facciano parte a pieno titolo della protezione civile provinciale.

Nel corso del 2014 i pompieri di Grumes hanno partecipato al Convegno Distrettuale di Fornace e, in collaborazione al Corpo VV.F. di Meano, hanno eseguito un'esercitazione relativa alla messa in sicurezza di una catasta di tronchi ed al successivo sollevamento egli stessi per liberare una persona intrappolata sotto il legname.

È stata un'ottima esperienza di cooperazione dei vigili appartenenti a dei due distinti Corpi in maniera armoniosa e collaborativa.

A settembre, in occasione della manifestazione per il centocinquantenario di fondazione dei VV.F. in Trentino, organizzata dalla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco del Trentino, una nutrita rappresentanza del Corpo ha partecipato alla sfilata per le vie del centro storico di Trento con viva soddisfazione del pubblico presente.

In novembre è stata organizzata al Pian da Lost Grant una complessa manovra di soccorso e spegnimento di incendio alla quale hanno partecipato i pompieri di Grumes, Valda e Grauno insieme alla Stella Bianca di Grumes. I vigili di Grumes erano impegnati in aiuto alla Stella Bianca nel soccorso a due



persone coinvolte in un incendio civile e contemporaneamente nel salvataggio di una vittima di incidente forestale, i Corpi di Grauno e Valda hanno allestito una colonna di motopompe e manichette per spegnere un incendio boschivo.

Nel corso dell'anno sono state rinnovate le cariche del Corpo dei Vigili del fuoco:

<b>COMANDANTE</b>	Pojer Emilio
<b>VICECOMANDANTE</b>	Pojer Paolo
<b>CAPOSQUADRA</b>	Nones Daniele
<b>SEGRETARIO</b>	Pojer Martino
<b>CASSIERE</b>	Brustolini Dario
<b>MAGAZZINIERE</b>	Pojer Sebastiano

I vigili del fuoco di Grumes, sempre vicini alla popolazione, ricordano che possono sempre essere allertati tramite la centrale VVF di Trento componendo il numero unico 115.

In occasione delle prossime festività augurano un buon Natale e sereno anno 2015 a tutta la popolazione di Grumes.



## STELLA BIANCA

### un'opportunità per se stessi e gli altri

**U**n'opportunità per se stessi e gli altri. Perché provare un'esperienza come il corso di formazione della Stella Bianca?

Principalmente per se stessi.

Questo percorso è molto utile per poter affrontare con più coscienza tutti i tipi di difficoltà che la vita inevitabilmente ci mette davanti: persone che affrontano dei momenti di difficoltà, persone che necessitano d'aiuto, noi stessi in cerca di supporto.

Pensiamo a cosa ci fa paura... il non sapere.

Il corso ti aiuterà a prendere possesso di nozioni di primo soccorso e come affrontare una possibile situazione d'emergenza. Ti renderà più sicuro e consapevole di come comportarti.

Ogni anno la Stella Bianca organizza nel periodo autunno-inverno un corso per nuovi volontari. È sì un corso impegnativo, ma altrettanto allettante per le cognizioni che si acquisiscono in materia di sanità. Le lezioni sono tenute da medici operanti in Valle di Cembra in sintonia con operatori dell'unità operativa del pronto soccorso e prevedono simulazioni di intervento e di rianimazione con il coinvolgimento dei partecipanti.

Può fare paura un secondo impegno come l'entrata nell'associazione, che ricordiamo è una libera scelta?

Certo, ma piano piano i compagni che incontrerai in questo viaggio ti aiuteranno a superare paure e ti supporteranno nel momento dei dubbi. Provare per credere!

Nel 2014 hanno frequentato il corso 9 persone di Grumes: 8 sono entrate a marzo nell'Associazione e 7 sono rimaste. La scelta come vedete è libera.

Fino a qualche anno fa i gruppi di Grumes e Grauno garantivano un'assistenza di 24 ore al giorno 7 giorni su 7. Ora i volontari sono diminuiti e la copertura spazia dal lunedì al venerdì 24 ore e il sabato a rotazione.

Abbiamo bisogno di forze nuove, di aiuto, per aumentare la copertura e la "stabilità" della sede.

Pensate cosa succederebbe se questo tipo di supporto venisse a mancare.

Un'ambulanza dovrebbe partire da Trento e arrivare fino da noi. I tempi capirete sono molto lunghi e in un momento d'emergenza sembrano enormi. Gli interventi eseguiti nei primi minuti dell'emergenza sono i più utili per l'aiuto alla persona.

Da quest'anno abbiamo l'onore di avere nel ruolo di presidente dell'associazione una nostra cittadina: Mirella Nones. I nostri più sentiti complimenti e un augurio di buon lavoro.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti i Grumai-zeri un Sereno Natale e un Felice Anno nuovo.



# CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI GRUMES

**S**ono praticamente conclusi i lavori di bonifica agraria in località Mandrug – Capitel. Dopo un percorso durato quasi un decennio, a partire dalla studio di valutazione dell'impatto ambientale alla recente Assemblea zonale in cui sono stati "consegnati" i nuovi appezzamenti ai legittimi proprietari, abbiamo portato a termine un periodo che speriamo sia stato precursore di una svolta nell'agricoltura e di conseguenza nell'economia della nostra Comunità.

La mission del riordino pensiamo sia stata raggiunta, infatti siamo passati dalle 241 particelle fondiarie di inizio lavori alle attuali 53 (vedi prospetto sotto) con una razionalizzazione della proprietà che sarà in grado di garantire la possibilità di metodi di coltivazione al passo con i tempi che una moderna agricoltura richiede.

## FRAZIONAMENTI E PROPRIETÀ RIORDINO FONDIARIO MANDRUG-CAPITEL

TIPO	PRIMA	DOPO	RIDUZIONE
Ditte	117	46	-61%
Particelle fondiarie	241	53	-78%

All'interno del perimetro del riordino abbiamo recuperato, tramite una procedura di esproprio, una considerevole metratura terreni di difficile, se non impossibile identificazione, più di un ettaro di superficie, già ad oggi

intavolato a nome del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Grumes, che, attraverso un regolare bando di affittanza, conta di affidare entro l'inverno a chi ne avrà fatto richiesta.

Siamo in contatto con l'Amministrazione Comunale per verificare la possibilità di unire le proprietà del Consorzio con quelle appunto del Comune per poter assemblare una superficie complessiva di circa due ettari da dare in affitto ai volenterosi che intendessero affittarla.

In vista del considerevole aumento della superficie coltivabile abbiamo re-inoltrato domanda di contributo al Servizio Agricoltura della Provincia Autonoma di Trento per il potenziamento dell'impianto di irrigazione, sperando nel favorevole accoglimento.

L'augurio che ci permettiamo di fare dalle pagine di questo bollettino, oltre naturalmente a quello di serene e prospere festività, è quello che a partire già dalla prossima stagione agricola, la zona bonificata e restituita ai proprietari, venga adibita alla coltivazione e riconsegnata alla sua originaria destinazione.

## LIBERO TEATRO DI GRUMES

**A** inizio autunno abbiamo ripreso l'attività teatrale. Recitiamo in vari teatri del Trentino la commedia "Insonni di una notte di terza età" di Gabriele Penner. Prossimamente saremo nel nuovo Teatro di Gardolo e al Teatro S. Marco di Trento.

Stiamo preparando una nuova commedia dal titolo "Si inizia sempre dal Pronto Soccorso" di Giuseppina Cattaneo con la regia di Michele Dallagiacomà. Il debutto sarà il giorno 27 dicembre nel nostro teatro.

Un benvenuto e un "in bocca al lupo" alle nuove attrici: Alessandra, Ilaria Sofia e Veronica, un grazie ai tecnici Luca, Marco e Raffaele. L'entrata di

giovani ha portato un'ondata di freschezza ed entusiasmo nella compagnia.

La stagione teatrale è già iniziata con la rassegna che ha portato in scena commedie di alta qualità. Le varie compagnie ospitate riconoscono alla nostra comunità grande ospitalità e apprezzamento per gli spettacoli rappresentati.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci aiutano e sostengono nella nostra attività e in particolare l'Amministrazione Comunale.

Auguriamo a tutti un Sereno Natale e un Felice anno nuovo.



## GRUPPO ALPINI

**A**nche l'anno che volge al termine ci ha visti impegnati su diversi fronti. Siamo partiti, come da tradizione ormai, con la festa degli anziani il giorno della Befana, dove abbiamo festeggiato i nostri "meno giovani" con la solita allegria. Abbiamo poi partecipato numerosi (e numerose) all'adunata nazionale che quest'anno si è svolta a Pordenone dove, per il tramite della collaborazione del Sindaco e del capogruppo del Comune di Polcenigo (PN), siamo stati degnamente ospitati in un capannone ben attrezzato della bella cittadina friulana. Con noi c'era come sempre la Fanfara Alpina di Cembra che, oltre alle tradizionali sfilate nel giorno dell'adunata, si è esibita in un concerto nel comune "amico" di Polcenigo per contraccambiare la collaborazione assicurata in sede logistica. Si sono poi susseguiti tutti gli eventi tradizionali del nostro calendario quali la festa della Madonnina, il gemellaggio con il gruppo Alpini di Polcenigo, il torneo di morra dedicato all'indimenticabile Stefano Nones, la tradizionale festa alpina, il campo scout, il ricordo dei caduti di tutte le guerre, la castagnata e la raccolta di alimentari per i più poveri che quest'anno ha registrato il record; un grazie di cuore a tutta la gente di Grumes che ancora una volta ha dimostrato la sua grande generosità.

Altre iniziative sono in corso, vogliamo ricordarne una che crediamo qualifichi lo spirito di tutti i alpini, ossia la partecipazione a più riprese ai lavori di ricostruzione nelle zone terremotate dell'Emilia, in modo particolare nella località di Rovereto sulla Secchia (MO). Abbiamo praticamente finito, tra una manifestazione e l'altra, i lavori di sistemazione degli esterni della baita con l'intervento di riqualificazione della balera e la contestuale costruzione del nuovo palco per le orchestre. Si è trattato di un lavoro impegnativo ma ricco di soddisfazioni e gratificazioni da parte di tutto il gruppo e della comunità di Grumes.

Dalle pagine di questo bollettino ancora un grazie grande come una casa a tutti quelli che hanno collaborato e ci hanno aiutato nello svolgimento di

questi impegnativi lavori.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti di trascorrere un sereno Natale e di iniziare nel migliore dei modi l'anno nuovo. Ricordiamo infine il tradizionale appuntamento della festa degli anziani, in programma il prossimo 6 gennaio 2015 al teatro "Le Fontanelle".



## CIRCOLO ANZIANI

**I**l circolo pensionati e anziani di Grumes ha oltrepassato i due lustri dalla sua costituzione, avvenuta nell'autunno del 2003. All'inizio gli incontri avvenivano nell'aula magna con grande partecipazione ed entusiasmo dei numerosi anziani. Nel novembre del 2005 venne inaugurata la nuova sede al Centro Servizi.

Un ambiente intimo ed esclusivo, dotato di cucina nel quale gli iscritti si ritrovano per le loro attività perlopiù concentrate nel periodo autunno - inverno, più adatto alla socializzazione.

Ogni anno viene organizzata almeno una gita. Quest'anno ha riscosso notevole successo la visita al museo delle palafitte di Fivè e sito archeologico con la compartecipazione finanziaria del circolo anziani. Altro apprezzato appuntamento, promosso dalla Presidenza del Consiglio Provinciale, è stato l'incontro con il presidente del Consiglio della Provincia di Trento Bruno Dorigatti nella "sala Aurora" di palazzo Trentini e la successiva visita al celeberrimo Muse – Museo delle scienze naturali, di straordinario interesse.

Il circolo anziani collabora all'organizzazione delle conferenze realizzate dall'università della terza età e del tempo disponibile giunte all'undicesimo anno con un crescendo di partecipazione e di coinvolgimento. Di particolare rilievo è la presenza di persone dei Masi, di Valda e Grauno, opportunità offerta dal servizio di trasporto che ha il merito di allargare la partecipazione ed offrire possibilità di conoscenza e legame fra paesi vicini.

Doveroso il ricordo ed un pensiero di riconoscenza per la Rosetta che per tanti anni è stata presidente e anima del circolo con impegno e dedizione esemplari.

Lo scorso mese di ottobre è stato rinnovato il consiglio direttivo, in esso sono stati eletti anche associati di Valda e Grauno.

I componenti del nuovo direttivo:

*Battisti Fulvio - Gambini Marinella*

*Brustolini Elena - Pietrobon Wanda*

*Costa Franco - Pojer Alberto*

*Cristofori Cesare - Santuari Emilio*

*Dalvit Gemma - Tavernar Gabriella - Faustini Bruno*

Il direttivo ha così distribuito gli incarichi:

**PRESIDENTE E CASSIERE:** Faustini Bruno

**VICEPRESIDENTE** Gambini Marinella

**SEGRETARIO** Pojer Alberto

**VICESEGRETARIO** Battisti Fulvio

**RESPONSABILI DI SEDE E CUCINE**

Brustolini Elena - Dalvit Gemma

Compito dei nuovi eletti sarà quello di stimolare la partecipazione alle attività del circolo che negli ultimi tempi hanno registrato un calo di presenze. Individuare, assieme agli associati, nuove occasioni di ritrovo che stimolino l'interesse. Particolare attenzione è rivolta a quella fascia di persone che, pur avendo i requisiti per far parte del circolo, non si sentono attratte perché attive o impegnate in altri settori.

Il circolo ha bisogno di loro, delle loro idee, della loro opera per innovare ed incrementare le iniziative del circolo a favore soprattutto delle persone più anziane.



## A PROPOSITO DI CAMPANILE

**N**el corso dell'anno sono iniziati i previsti lavori al campanile; di essi, solo il castello delle campane è stato ultimato. Tutti ce ne siamo accorti: il prolungato suono a distesa delle campane il giorno di Pasqua dopo quaranta giorni di silenzio ha annunciato la risurrezione del Redentore, infondendo gioia e buonumore.

I lavori di risanamento del basamento consistenti nel rifacimento dell'intonacatura con prodotti idonei ad alta efficacia sono stati portati a termine. L'applicazione del colore, necessitando di tempo stabile e temperature miti, verrà completata a primavera. Nello stesso periodo è prevista la sostituzione del pavimento della cella campanaria, dell'impianto elettrico e la realizzazione di protezioni in legno sui fori finestra che evitino in gran parte la penetrazione dell'acqua nella cella campanaria.

Ma quello che ha sorpreso di più è stata la spontanea iniziativa di un gruppo di donne che in occasione della "Sagra de lui" ha ideato un ricco mercatino di stoffe lavorate e ricamate a mano. Con ammirevole ed encomiabile impegno hanno lavorato sodo per mezza estate, riuscendo a coinvolgere anche altre persone ed insieme ad altre iniziative è stata raggiunta la somma di €. 3.500,00 interamente devoluta per i lavori al campanile. Brava a nome di tutta la comunità di Grumes!

Il campanile da sempre è considerato simbolo di attaccamento al paese. Il suo orologio scandisce il tempo, batte le ore; le campane chiamano i fedeli alle funzioni, annunciano avvenimenti lieti e festosi, ma anche tristi quando una persona del paese, o che vi appartenne, ha compiuto l'ultimo passo. Qualche impiego delle campane ha fatto il suo tempo, campane a martello ad esempio, sostituite dal ritmico sibillio delle sirene dei pompieri; altri utilizzi ne possono sorgere. Avevo già espresso in maniera discreta un'idea, ora la ripropongo. Perché non suonare a festa le campane quando nasce un bambino/a i cui genitori abitano a Grumes? Per annunciare a tutti il lieto evento, per partecipare alla gioia della famiglia, come segno di accoglienza nella



nostra collettività. Perché non suonare a festa le campane, in determinate circostanze, per importanti ricorrenze civili? Che ne dice il consiglio parrocchiale di Grumes? E l'amministrazione comunale?

E poi, rincorrendo l'immaginario legame al proprio territorio, mi rivolgo in particolare a genitori e nonni; non dobbiamo avere paura ad infondere a figli e nipoti il senso di appartenenza al proprio paese, l'attaccamento per esso. Anche in tempi come quello in cui viviamo, nel quale i cambiamenti sociali sembrano avere il sopravvento e travolgere abitudini consolidate, perfino istituzioni codificate da secoli, il sentirsi fortemente integrati in una comunità, farsi parte attiva della stessa, la rende più viva, la fa più unita, innesca risorse impensate, genera socialità.

E voi giovani, speranza e futuro della nostra collettività, siate presenti alle attività e manifestazioni che vengono promosse, partecipate alle iniziative. Il vostro paese ha bisogno di voi, del vostro impegno, sentitevi parte integrante del luogo in cui vivete, fatevi fermento fra la vostra gente!

E la chiesa? Svanita la possibilità di un restauro generale, pur necessario, per mancanza di fondi, è in corso la sostituzione della caldaia ad aria con l'allacciamento al teleriscaldamento. L'impegno di spesa di circa 20.000 euro è superiore a quanto ipotizzato. L'auspicio è che per il prossimo Natale i lavori siano terminati. Comunque il parroco don Vincenzo coadiuvato dai collaboratori del consiglio pastorale, intende garantire, in ogni caso, il riscaldamento alle funzioni religiose.

Buon Natale - felice e prospero Anno 2015.

*Alberto Pojer*

## CIRCOLO CULTURALE GRUMES

**U**n altro anno ricco di iniziative e di soddisfazioni per il Circolo Culturale Uapa Canapa è quello che si sta per concludere.

Siamo orgogliosi di avere la possibilità di animare la nostra comunità soprattutto in occasione degli appuntamenti, oramai diventati fissi ed attesi, dell'estate di Grumes.

Anche quest'anno abbiamo supportato la Parrocchia destinando parte del ricavato della Sagra de Lui per la ristrutturazione del nostro bel campanile.

Un successo per la ormai tradizionale "Cena sotto le Stelle", serata fortunatissima che ci ha risparmiati dalla pioggia quasi quotidiana che ci ha accompagnati per tutta l'estate.

Ringraziamo Veronica, Ilaria Sofia e Chiara per il tempo che hanno dedicato durante il mese di agosto a tutti i bimbi di Grumes attraverso la babydance.

Nell'augurarvi di trascorrere un Natale sereno e il più felice 2015 possibile, vorremmo condividere con voi

tutti, cittadini di Grumes, una piccola riflessione. Sappiamo essere faticoso, talvolta, rinunciare a passare la domenica, o altri momenti dedicati al tempo libero, insieme ai famigliari ed amici ma la soddisfazione che dà poter fare qualcosa di concreto per la propria Comunità quasi ripaga il sacrificio.

Vi aspettiamo quindi con nuove idee e voglia di fare, le nostre porte sono aperte.



# SVILUPPO TURISTICO GRUMES

## Comunicare per crescere



“E... invece il progetto comincia a camminare” così fra le righe si commentava l'attività 2013 della STG. Mese su mese, passo su passo, iniziativa su iniziativa, nel 2014 la STG ha consolidato le attività e le iniziative verso la costruzione di un'economia turistica strutturata a Grumes e in alta Val di Cembra.

Innanzitutto agendo sulla promozione, sul farsi conoscere a livello provinciale, regionale e nazionale con una penetrazione assidua e mirata sui mercati possibili.

Fondamentale è stata la conferma come responsabile della comunicazione per l'Ostello e tutta l'attività della STG di Elisa Travaglia e la stipula di un contratto di collaborazione con Paolo Piffer, già responsabile organizzativo della Rete delle Riserve. Con la loro presenza si è potuto pianificare la promozione individuando strumenti, mercati e opportunità per far conoscere Grumes, quello che può offrire e implementando conoscenze, rapporti, contatti e raccogliendo spunti, idee e opportunità per far crescere quantitativamente e qualitativamente l'attività del turismo possibile a Grumes.

Nuove brochure, nuove fiere cui partecipare, nuove iniziative da promuovere, nuove idee da sviluppare, nuovi incontri, percorsi e scambi con cui conoscere e fornire la propria cassetta degli attrezzi utili allo sviluppo sostenibile.

I numeri:

- 3.000 cartelle con 44.000 depliant su 11 diversi soggetti (schede dedicate a luoghi di interesse e ad operatori turistici locali);
- 5.000 nuovi depliant dedicati all'offerta turistica;
- 5.000 cartine con 11 diversi sentieri segnalati;
- 1.000 cartoline con 4 soggetti;
- 2.000 depliant dedicati all'offerta per le scuole;
- 3.000 libretti degli eventi Grumes Estate;
- 600 locandine di promozione dei vari appuntamenti organizzati;
- il nuovo sito [www.vivigrumes.it](http://www.vivigrumes.it);
- 500 nuovi nominativi nella mailing list e newsletter della STG;
- registrazione di una puntata di "Girovagando in Trentino", trasmessa in tutto il nord e centro Italia;

Ricordiamo inoltre la partecipazione a fiere ed eventi:

- **FA' LA COSA GIUSTA**, fiera degli stili di vita sostenibili (Milano, marzo; Trento, ottobre);
- **GITANDO ALL**, Salone del Turismo e delle Vacanze per Tutti (Vicenza, aprile);
- **CHILDREN'S TOUR**, salone delle vacanze per famiglie con bambini (Modena, maggio);
- **FESTE VIGILIANE** (Trento, giugno);
- **TESERO, PAESE DA VIVERE** (5 serate tra luglio e agosto);

- **BITM** - Borsa internazionale del turismo montano (Trento, settembre);
- **FESTIVAL EUROPEO DEL GUSTO TRENINO** (Predazzo, ottobre);
- Fiera **"AGRITRAVEL E SLOW TRAVEL"** salone internazionale per la promozione del turismo rurale e slow (Bergamo, ottobre);
- gli incontri con **CITTASLOW** a Castelnuovo Berardenga, Roma, Salorno; le fiere di Cittaslow a Greve in Chianti e Abbiategrasso;
- incontri di presentazione del **PROGETTO GRUMES** a Tux in Zillertal (Austria) su invito dell'Alleanza nelle Alpi, a Roma all'Eur per la premiazione del concorso Best Practice del Forum PA, a Cerreto Alpi (RE), Budoia (Ud) e a Grumes per il corso di formazione della Scuola di Comunità

delle Acli Trentine.

A tutto questo si aggiungono 20 accompagnamenti e visite guidate lungo il Sentiero dei vecchi mestieri. Sebbene ancora di piccole dimensioni, l'economia turistica è sempre più importante per Grumes e per il suo nome.

La sfida per il 2015 è l'apertura dell'info point (Green Grill, vedi articolo) ma lo è anche la crescita della qualità e la coscienza del valore del "turismo di comunità": accoglienza, simpatia e allegria, autenticità e genuinità, bellezza, cura e amore per il territorio, percepiti, vissuti e goduti prima dai residenti e quindi anche dai turisti come caratteri distintivi della qualità della vita del paese.

*Pio Rizzolli* • Presidente STG

## PROGETTO 2014: "Radici: dalla terra al futuro"

Siamo alle porte dell'inverno ed è ora di bilanci, anche per quanto riguarda le attività estive messe in campo a Grumes. Anche quest'anno il progetto 2014 aveva un tema molto forte e cioè quello delle radici intese sia nel senso più materiale, legate all'agricoltura e alla terra, ma anche identitario e culturale.

Già dal titolo, infatti, "Radici: dalla terra al futuro" si capisce che non ci si riproponeva di scavare solo nella polvere del tempo, ma attraverso gli eventi lavorare su più fronti per cercare di riscoprire e reinterpretare tali temi.

Per fare ciò si è lavorato come sempre tutti assieme cercando di unire le forze. Sono state create due mostre presso la struttura delle Are: una mostra fotografica esaltante la natura del

territorio italiano attraverso gli alberi, curata da Tiziano Fratus "HOMORADIX" e in abbinamento ad altrettante foto del nostro territorio; l'altra, storica: "Radici: dalla terra al futuro" curata da Roberto Bazzanella, Pio Rizzolli e Paolo Piffer per raccontare il passato agricolo dei nostri paesi, del nostro paesaggio culturale fatto di terrazzamenti, di agricoltura eroica volta a dare il pane quotidiano alle nostre comunità attraverso i volti dei nostri avi, gli strumenti logorati dal lavoro, le foto di paesaggi un tempo molto più vissuti di oggi ma con uno sguardo anche alle possibilità di sviluppo nuovo e innovativo dell'agricoltura attraverso piccole e grandi aziende che hanno cominciato a lavorare a Grumes.

Accanto a questi non sono mancati i tradizionali appuntamenti estivi: la cena in piazza animata dal Gruppo folkloristico di Caldonazzo con la rappresentazione dei "Vecchi mestieri" nell'ambito del progetto Etnofolk della Feccrit, i concerti organizzati dai giovani come il Raduno Rock o dal Coro "Gh'era 'Na Volta", la festa alpina... ecc.. Tutti appuntamenti che testimoniano l'apertura culturale del paese di Grumes anche vista la collaborazione all'organizzazione e il successo di pubblico. Le Radici della musica sono state messe alla ribalta dall'ampio successo del Girofolk della Feccrit con la presenza di due seguitissimi concerti di musica folk: i Silene e i Dia Duit, e dal concerto di Marco Ravasio che, partendo dalle radici della Musica, è arrivato fino ai giorni nostri accompagnato "solo" dal suo violoncello. E quanto la musica sia radicata nell'animo popolare lo hanno testimoniato le centinaia e centinaia di spettatori intervenuti al Rifugio Potzmauer all'appuntamento de "I suoni delle Dolomiti" con Mark Harris e al 5° festival della Fisarmonica con la presenza di innumerevoli artisti anche di fama internazionale come Marco Lo Russo.

Le Radici sono un tema stimolante e aperto a vari ambiti della cultura, della vita, dell'economia, del paesaggio, della storia. Ne hanno illustrato in maniera affascinante in una serie di incontri-conferenze personaggi ed interpreti della cultura del calibro di Don Marcello Farina, filosofo, Annibale Salsa, antropologo e Presidente emerito del CAI, Alberto di Gioia, ricercatore del Politecnico di Torino, Sergio Valentini, ristoratore e già presidente di Slow Food Trentino A/a, Walter Nicoletti, giornalista, Franco De Battaglia, storico, giornalista e cultore della nostra civiltà alpina.

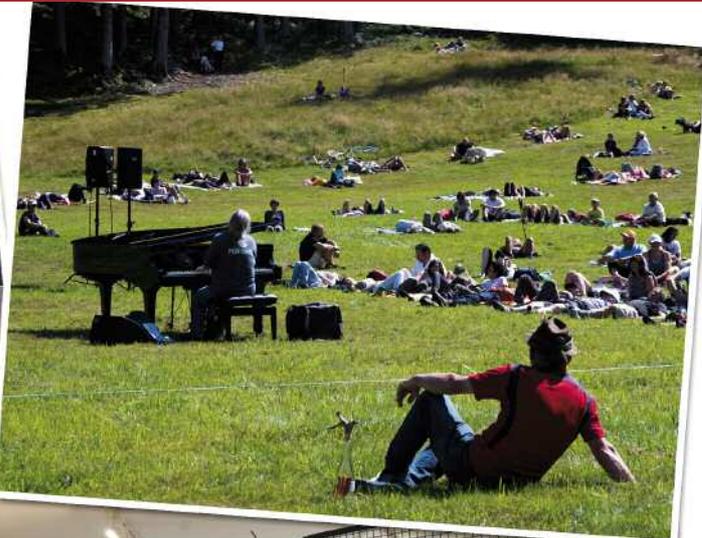
A tutto questo hanno fatto da contorno escursioni sul Sentiero dei vecchi Mestieri, vero e proprio museo all'aperto che documenta le radici della cultura contadina dell'Alta Val di Cembra e sulla fitta rete dei sentieri tracciati in secoli di utilizzo delle risorse forestali. Una per tutte va citato l'evento de "I Colori del Bosco" di fine ottobre che ha visto la partecipazione di un

centinaio di "escursionisti" entusiasti di luoghi, boschi, colori e persone che hanno animato l'evento.

La chiusura del progetto vede per il periodo Natalizio diversi importanti appuntamenti: uno il 20 dicembre con la presentazione del libro Stelle, Gelindi, tre Re. Tradizione orale e fonti scritte nei canti di questua natalizio-epifanici dell'arco alpino dalla Controriforma alla globalizzazione di Renato Morelli. Appuntamento che porrà in evidenza come Grumes sia stato una delle culle della tradizione dei canti natalizi della "Stella". A questo seguirà il giorno 21 un concerto del coro "Croza Corona" mentre per l'Epifania 2015 è previsto lo spettacolo finale del progetto "Ci sarà...una volta" con protagonista recitante la comunità di Grumes sotto la direzione di Tommaso Pasquini. Un progetto innovativo che vuole andare alle radici dell'essere, del vivere e del sentirsi comunità. Quest'anno il tema prescelto è la scuola, che purtroppo in autunno ha chiuso una storia di oltre 150 anni.

Ma Grumes non chiude: Si stanno predisponendo già le basi per il progetto 2015 che si concentrerà sulla tematica dei "Confini: linee di divisione, luoghi di incontro" sulla loro mutevolezza e sulle opportunità date dallo superarli. Questo per andare avanti in quel processo avviato dal Comune di Grumes per fare rete e creare collaborazioni con i territori limitrofi.





# LA RETE DELLE RISERVE ALTA VAL DI CEMBRA – AVISIO

Lavori in corso... per andare avanti



La Rete delle Riserve nata nel 2011 dalla volontà dei 5 comuni (Faver, Valda, Grumes, Grauno e Capriana) assieme agli altri enti territoriali (la Comunità della Valle di Cembra, la Magnifica Comunità di Fiemme e l'ASUC di Rover Carbonare nel Comune di Capriana) si basava su un accordo e un piano di gestione il cui scopo era, ed è, quello di mettere in campo attività di conservazione della natura da un lato e dall'altro di valorizzare il proprio territorio creando anche forme economiche a sostegno delle popolazioni locali.

Dopo tre anni di attività e di lavori svolti sul territorio, tale accordo è giunto alla sua scadenza. La Rete ha dedicato questo tempo a mettere in campo molte delle azioni previste dal piano: ha infrastrutturato sentieri creando percorsi di visita, ha cercato di migliorare le possibilità di visitare zone sensibili come il Laghetto di Vedes o il Lago Nero, ha dedicato tempo e risorse alla ricerca ambientale e per il miglioramento della natura attraverso azioni realizzate ad esempio assieme ai pescatori per la conservazione della trota marmorata o con l'università di Trento per migliorare la depurazione delle acque dei nostri paesi. Sono stati creati per le scuole e per turisti e residenti momenti di approfondimento e didattica ambientale. La Rete ha inoltre ristrutturato diverse piccole strutture come la Baita della Noval, il Mulino Nones e la baita a Ponciach che potranno ora essere utilizzate per le attività e creato una struttura come il nuovo info-point che si chiamerà Green Grill e che ospiterà sia prodotti locali che informa-

zioni turistiche sul nostro territorio.

Di certo questi sono solo alcuni piccoli passi verso la conservazione e la valorizzazione del nostro territorio, ma gli amministratori credono che la strada che si sta intraprendendo sia quella giusta e per questo si è deciso di non interrompere qui il percorso della Rete, ma darne invece continuità e rilanciare per altri due anni tale esperienza. Questo perché si possa investire di più, consapevoli che bisogna comunicare di più le attività che si fanno e cercare il coinvolgimento di enti, associazioni, imprese e privati cittadini che sul territorio lavorano, cercando anche di coinvolgere i comuni vicini che in alcune occasioni hanno dimostrato interesse verso la nostra esperienza.

Tutti i soggetti interpellati si sono detti d'accordo a proseguire su questo percorso e anche un nuovo soggetto, il BIM dell'Adige, che certo rappresenta un ente strettamente legato all'ambiente ed in particolare a quello fluviale, troverà posto all'interno della Conferenza della Rete.

A tutti quanti voi però chiediamo di farvi promotori di quanto fatto fino ad ora e di segnalare esigenze o idee per il futuro.

Vi segnaliamo inoltre la possibilità di ricevere notizie o seguirci attraverso il nuovo sito [www.reteriservevaldicembra.tn.it](http://www.reteriservevaldicembra.tn.it) o la pagina facebook o contattando direttamente il Comune di Grumes ed il coordinatore Paolo Piffer.

*Paolo Piffer • coordinatore tecnico*

# GREEN GRILL

La Rete delle Riserve ha concluso i lavori di realizzazione della struttura sulla statale 612 che avrà funzioni di info-point e punto vendita dei prodotti locali del nostro territorio. Il nome con cui abbiamo scelto di battezzare tale struttura sarà Green Grill.

Molti si chiederanno cosa vuol dire e penseranno istintivamente ad un autogrill probabilmente. Anche noi abbiamo in realtà pensato un po' a quello e un po' ad un Bici grill. È infatti lo stesso, fino ad un certo punto chiaramente, il senso di fondo che sta alla base e accomuna la nostra struttura a quelle che si trovano sulle autostrade o lungo le piste ciclabili. Come tali strutture infatti lo scopo primario è quello di convincere le persone che transitano senza fermarsi lungo la Valle di Cembra verso le località turistiche più in alto o da quelle località verso Trento, a rallentare, trovare un posto in cui sostare e conoscere il nostro territorio anche attraverso i prodotti che esso offre.

Certo altrettanto importanti sono i tratti distintivi, in particolare per quanto riguarda le caratteristiche strutturali del Green Grill, costruito rispettando criteri di risparmio energetico, con materiali a km 0 cercando di far lavorare le aziende del luogo. Ma non solo, anche l'offerta interna si distinguerà per le sue caratteristiche "green" appunto. Ci sarà posto infatti per spazi interattivi e comunicativi e gli stessi prodotti della Rete e della Valle di Cembra saranno gli ambasciatori del nostro territorio. Essi saranno scelti cercando il più



possibile tra le aziende che amano e rispettano il nostro territorio, che cercano di mettere in atto buone pratiche colturali, che hanno scelto per quanto possibile la via del biologico o che sono disponibili a mettere in campo azioni coordinate per la valorizzazione e la tutela della natura.

Con loro cercheremo di condividere un percorso assieme e non solo di instaurare un rapporto commerciale. Anche per questo abbiamo chiesto ai produttori di divenire essi stessi promotori del nostro territorio attraverso la costruzione di piccoli angoli informativi circa l'offerta turistica e ambientale dei 5 comuni nelle loro aziende e di collaborare con noi nella gestione stessa dell'info-point.

La gestione invece sarà affidata alla Sviluppo Turistico Grumes che ha già una struttura organizzativa consolidata e canali promozionali importanti attraverso i quali promuovere anche il Green Grill.

Prossima apertura quindi per Pasqua 2015, chiedendo a tutti di divenire promotori della struttura e del nostro territorio confidando in una logica di rete e di reciproci vantaggi.



## LEZIONI DI NATURA

**A L'Ost, ostello di Grumes, classi elementari, medie e superiori in visita per le attività ambientali**

**N**ei mesi primaverili e autunnali l'ostello e tutto il paese di Grumes hanno goduto della presenza allegra e vivace dei ragazzi di diverse scuole del Trentino che hanno aderito all'iniziativa "Lezioni di Natura".

"Lezioni di Natura" è una proposta di visita di due o più giorni organizzata dalla Sviluppo Turistico Grumes e dalla Rete delle Riserve Alta Val di Cembra – Avisio, rivolta a studenti di tutte le età, per conoscere il nostro territorio e, in particolare, il ricco e variegato patrimonio ambientale, attraverso la guida di esperti ambientali e accompagnatori del territorio.

La ricchezza e diversità delle attività possibili rendono la proposta adatta a tutti i tipi di scuole: dai piccoli dei primi anni delle scuole elementari, elettrizzati dalle prime uscite fuori casa, ai ragazzi delle superiori, che si specializzano in percorsi legati al turismo sostenibile e all'ambiente.

Le escursioni e i laboratori si svolgono con accompagnatori del territorio ed educatori ambientali qualificati e sono organizzati a partire dalle richieste specifiche degli insegnanti e personalizzati in base all'età degli studenti. Viene sempre stimolata la partecipazione dei bambini e dei ragazzi attraverso attività pratiche e di laboratorio svolte preferibilmente all'aperto, nei boschi.

Tra le attività proposte ricordiamo in particolare la visita alle aree protette della rete (le riserve del Lac del Vedes e del Lago di Valda, le antiche torbiere sul Dossone di Cembra, scrigni di biodiversità animale e vegetale), all'ambiente suggestivo e selvaggio del torrente Avisio e le camminate lungo gli itinerari naturalistici del Sentiero Botanico, il Sentiero Sensoriale e nei boschi attorno al paese.

Grande spazio viene dato anche alla conoscenza della storia e delle radici della nostra cultura, in particolare attraverso la visita guidata al Sentiero dei vecchi mestieri, camminando lungo la forra del Rio dei Molini per scoprire quelli che un tempo erano i



luoghi del lavoro di fabbri, mugnai e segantini: la fucina del fabbro, la segheria veneziana, gli opifici. Altro tema che ha suscitato l'interesse di ragazzi e professori riguarda la gestione della filiera del legno, che a Grumes vede un esempio di profonde sinergie e impegno per l'ottenimento di un'energia pulita, da illustrare ai ragazzi in particolare durante la visita alla centrale di teleriscaldamento a biomassa. Inoltre, il progetto di costruzione e riqualificazione dell'offerta turistica in atto da diversi anni a Grumes ha fatto sì che diversi istituti superiori a indirizzo turistico chiedessero di poter conoscere la nostra esperienza, visitare le strutture riconvertite e approfondire gli interventi realizzati nella direzione di un turismo slow e più sostenibile.

Infine, laboratori interattivi - esperienziali con educatori qualificati, da svolgersi presso L'Ostello di Grumes, sono una preziosa alternativa alle attività all'aperto anche nelle giornate di pioggia incessante. La risposta delle scuole è stata finora molto positiva: nel 2014 sono state dieci le scuole che hanno aderito alla proposta (per un totale di circa 300 studenti) e abbiamo già ricevuto diverse richieste per la primavera del 2015.

Una ventata di aria frizzante in una comunità che, seppur orfana della propria scuola, continua a ospitare con calore bambini e ragazzi di tutte le età, dimostrando di essere sempre capace di attirare e soddisfare le loro menti curiose e vivaci.

*Elisa Travaglia • responsabile comunicazione STG*

Ascoltiamo la parola dei diretti interessati:

*Siamo tre insegnanti della scuola media di Gardolo e nel mese di novembre abbiamo trascorso due giorni presso l'Ostello di Grumes con la classe III E. Non è la prima volta che ci rechiamo in questa struttura, perché, oltre ad essere nuova e molto bella, si presta in modo ottimale ad esperienze di socializzazione e di lavoro di gruppo con gli alunni. Si possono realizzare soggiorni in completa autonomia oppure usufruire delle varie proposte di attività con esperti. Il costo è competitivo ed è alla portata anche delle famiglie in difficoltà. La cu-*

*cina è bellissima e super attrezzata ed è possibile utilizzarla autonomamente facendo fare ai ragazzi una splendida esperienza di organizzazione del lavoro. La consigliamo vivamente anche per le bellissime passeggiate nei dintorni, per la competenza e la splendida disponibilità degli esperti e per la squisita cortesia e collaborazione di Sonia, la responsabile della struttura.*

*Di seguito trascriviamo il pensiero di alcuni ragazzi che hanno partecipato al soggiorno.*

*Andrea, Giovanna e Paola*

*Secondo me è stato molto bello, mi sono divertita ed è stata veramente una bella esperienza trascorsa con i miei compagni e con gli insegnanti. Mi è piaciuto soprattutto cucinare i wurstel e la pizza.*

*Alice*

*Per me l'ostello di Grumes è stato molto bello. La cucina era bella grande e molto moderna. Nella stanza mi sono sentito a mio agio. La sala TV era molto spaziosa e i divani molto comodi.*

*Matteo*

*Questi due giorni a Grumes sono stati meravigliosi e mi sono divertita un sacco.*

*Anida*

*Secondo me è stata un'esperienza molto divertente e socializzante. Mi sono trovato molto bene e ho imparato molte cose.*

*Adrian*

*A Grumes è stato bellissimo! Le stanze erano molto belle e la sera io e le mie amiche ci siamo divertite tantissimo. Questa gita è stata la più bella di tutti gli anni delle medie! Spero che faremo altre gite così, ma più giorni! Grazie di tutto!*

*Andrea*

*I due giorni di Grumes mi sono piaciuti in generale, le camere erano molto carine e mi sono divertita a giocare con i miei compagni.*

*Omaira*

*A Grumes è stato bellissimo, le stanze erano belle e io e le mie amiche ci siamo divertite un sacco! Abbiamo giocato, scherzato, riso: un'esperienza da rifare. Spero che ci saranno altre gite perché questa è stata bellissima!*

*Jenny*

# LA SCUOLA DI GRUMES

## Frammenti di storia

L'anno che sta per finire sarà ricordato come quello in cui Grumes ha perso un tassello importante della propria storia, della propria identità. La scuola elementare ha chiuso i battenti per mancanza di materia prima, i bambini, troppo pochi per sostenere la scuola, che sono confluiti nel plesso elementare di Faver. Un evento che ha provocato più rassegnazione che rabbia, dolore nelle persone più sensibili. Per Grumes si è chiusa un'epoca inaugurata dall'illuminata imperatrice Maria Teresa che, con lungimiranza, già nel 1774 aveva istituito la scuola primaria in tutti i paesi dell'impero austroungarico e quindi del Trentino. La scuola dei Masi di Grumes aveva già cessato di esistere nel 1969 ed insieme a quella di Grauno erano confluite a Grumes.

Dunque Grumes dagli ultimi decenni del diciottesimo secolo aveva la sua scuola dai 6 ai 14 anni, mentre nelle "vecchie provincie italiane" l'obbligo scolastico cessava con il conseguimento della licenza elementare.

Non si hanno notizie certe di come fosse strutturata, né dove avesse sede la scuola fino alla fine del 1800, da lì in poi fioriscono testimonianze ed esiste copiosa documentazione. Si riportano alcune frammentarie notizie in parte raccolte dagli archivi, in parte dai racconti degli anziani. C'è ancora chi ricorda di essere andato a scuola nel vecchio edificio di via Chiesa, fino al 1930 allora sede anche del municipio. Vi hanno sempre frequentato gli alunni del paese, del Maso Rio, Maso Rella e Greggioni, mentre gli scolari dei Masi avevano la loro scuola ubicata in posizione centrale fra Masi bassi e Masi alti. Ivi, a ricordo d'uomo, c'è sempre stato un solo insegnante ed una sola aula scolastica per tutte le 5 pluriclassi elementari, anche se gli scolari nella prima metà del secolo scorso erano numerosi; si pensi che nell'anno scolastico 1923 - 1924 i frequentanti erano ben 37. Oltre allo stipendio, l'insegnante dei Masi aveva diritto ad un locale per l'alloggio nella



scuola ed al riscaldamento. L'ultima insegnante dei Masi è stata la maestra Lina Pedot.

In paese alla fine del 1800 e nei primi decenni del secolo scorso le classi erano due con due maestri. La nomina in ruolo dei maestri era fatta dalla rappresentanza comunale di Grumes. Sempre in quel periodo, sia nella scuola di Grumes, che in quella dei Masi, anche nei tre mesi estivi si faceva scuola per gli alunni fino ai 10 anni. La pagella o attestato veniva rilasciato al compimento dell'ultimo anno di scuola ed i voti erano espressi in sufficiente, soddisfacente, buono e molto buono. Il periodo scolastico sotto l'impero austroungarico variava da ottobre/novembre fino ad aprile dell'anno successivo.

Nel 1918 il Trentino è passato sotto la sovranità italiana ed anche la scuola si è progressivamente adeguata alle leggi del Regno d'Italia. Se nel 1908 gli scolari erano 81, nell'anno scolastico 1922-1923 frequentavano la scuola dell'obbligo ben 108 ragazzi. In quel periodo per mandare i figli a scuola la famiglia doveva pagare una tassa annuale di 2 lire per i bambini fino a 10 anni e 4 lire per quelli sopra i 10 anni.

Gli scolari del Maso Rella venivano a scuola con i "cospi" (scarponi con la suola in legno muniti di chiodi con la testa larga) facendo un gran fracasso, il maestro li accoglieva con la battuta: "arriva la cavalleria del Rella".

Generalmente le classi erano accorpate in pluriclassi con due maestri ma, a partire dagli anni settanta del secolo scorso, le classi sono aumentate e, in relazione al numero degli alunni, sono arrivate fino a 5. Prima dell'avvento della scuola media unificata, avvenuta i primi anni sessanta del secolo scorso, l'obbligo scolastico era di 8 anni, mentre le classi erano 5. Di sovente per evitare che l'alunno rifacesse per 4 anni la quinta, gli veniva fatta ripetere la quarta elementare con la dicitura in pagella "promosso, ma ripete per l'ordinamento di questa scuola".

Nella prima metà del secolo scorso agli scolari più grandi delle famiglie numerose e più bisognose veniva concesso, su richiesta dei genitori, l'esonero da scuola che consisteva nella possibilità di rimanere a casa per qualche mese ad aiutare la famiglia nei campi. Fino alla fine degli anni sessanta del secolo scorso l'orario scolastico era dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 13 alle 15 con vacanza il giovedì.

Nel 1930 la scuola, che si trovava in via Chiesa, si è trasferita nel nuovo edificio in Piazza Principe Um-

berto, ora Piazza Municipio, e da allora è rimasta lì. Tuttavia negli anni fra il 1986 ed il 1989, durante i lavori di ristrutturazione dell'immobile, la scuola elementare è andata a Grauno, la scuola dell'infanzia a Valda e gli uffici del municipio sono stati trasferiti in Via Chiesa.

Alcuni ricordi ed aneddoti raccolti da alcuni testimoni in tempi passati danno uno spaccato della vita scolastica dei nostri nonni.

Emma Pedot scaiarola, nata nel 1902, raccontava che gli scolari andavano a messa di buonora ed al ritorno in fila per due, accompagnati dai maestri, si recavano direttamente alla scuola situata in via Chiesa. Quando i ragazzi non ubbidivano la maestra Filomena Gutterer passava tra i banchi mostrando i pugni. D'inverno gli alunni dovevano spalare la neve sullo "stradone" fino al "Capitel del senzele" e cantavano:

se 'l Nicolò comanda canederli, canederli,  
se 'l Nicolò comanda canederli iò, iò!



Eccli Nicolò pichét, rappresentante del comune, era incaricato della sorveglianza e del buon andamento dei lavori.

Eccli Gisella, classe 1910, veniva a scuola dal Maso Rio, a piedi due volte al giorno, in qualsiasi stagione, con qualsiasi tempo anche con la neve alta. Se c'era ghiaccio, metteva i ramponi (carpè) sotto ai "cospi" per non scivolare. Gisella ricordava il maestro Giuseppe Nones, oriundo di Sover, una brava persona, ma quando necessario dava bacchettate sul palmo della mano (le chiamavano sardele). Una volta il suo compagno Giuseppe Perini (futuro don Giuseppe), un ragazzo vivace, messo in castigo dietro alla lavagna, vi ha disegnato un piatto di gnocchi con la scritta "magna gnocchi" all'indirizzo del maestro (gli abitanti di Sover sono soprannominati "magna gnocchi").

Luigi Simeoni bortolin, del 1921, in via Chiesa si rammentava le scuole al primo piano con il fornello a olle che il dipendente comunale Faustini Eduino accendeva tutti i giorni; al secondo piano c'erano l'ufficio comunale e l'appartamento del maestro Nones.

Eccli Vittorio zepolon, nato nel 1920, ricorda i primi esercizi di scrittura a scuola, pagine e pagine di quaderno pieni zeppi dei ripetitivi "pali", aste nelle varie

posizioni all'interno della casella. I primi anni li ha fatti nelle "scuole vecchie" in via Chiesa. All'esterno a monte dell'edificio c'erano i gabinetti ed uno spazio aperto ove venivano messi in castigo gli scolari indisciplinati. Un giorno d'inverno prima di andare a scuola erano state attivate le trappole (trabuchei) per catturare gli uccelli. Nevicava molto, tempo ideale perché gli uccelli abbocassero, troppo forte la tentazione di verificarlo. Con l'amico del cuore Albino Pedot, zorzat, pensano ad uno stragemma, si fanno mettere in castigo all'esterno dell'edificio, saltano il muro e corrono al Faé; gli uccelli erano entrati nelle trappole! L'allontanamento da scuola però è stato scoperto ed è scattata la punizione con la permanenza in aula a fine lezione durante la pausa pranzo. Altro ricordo. La maestra mentre insegnava passeggiava tra le fila dei banchi; un filo di ferro teso sul suo percorso la fece cadere a terra. Erano ragazzate che non rimanevano senza conseguenze, immediatamente venivano chiamati il parroco, responsabile della scuola, i genitori che non erano certamente teneri con i figli e talvolta anche i carabinieri.

È auspicabile che ulteriori e più compiute notizie sulla scuola di Grumes, ma anche sul paese, sulle abitudini e la vita di un tempo vengano raccolte dai racconti dei più vecchi, e perché no? anche durante gli incontri e ritrovi del circolo anziani.



## TESTIMONIANZE

**CI SARÀ... UNA VOLTA****Rosetta Pedot racconta la sua vita da scolara**

**I**o sono andata all'asilo con i miei compagni da una maestra che si chiamava Eccli Teresa detta Pa-squetta: ci insegnava a fare lavoretti con strisce di carta colorata larghe circa 1 cm. A me piaceva soprattutto fare i cestini che poi portavo a casa e mia mamma li metteva sul palo della tenda in camera. Dopo la maestra ci faceva pregare, ci portava in passeggiata, ci raccontava le storie.

La scuola elementare l'ho frequentata dove c'è adesso, ma c'è solo fino alla fine di quest'anno scolastico perché un altr'anno la scuola si trasferisce nella scuola di Faver. Io ho un bel ricordo di quel periodo. In prima classe ho avuto la maestra Enrica Tessadri di Valda. Il secondo anno anche il terzo anno e il quarto ho avuto la maestra Iolanda Claus. Il quarto, il quinto anno e il sesto l'ho frequentato con il maestro Guglielmo Girardi che era un maestro autodidatta perché aveva studiato a casa sua quando aveva tempo, perché doveva aiutare i suoi genitori a lavorare la terra perché erano poveri contadini. I libri glieli procurava il parroco di Sover. Abitava a Settefontane frazione di Sover. Quando veniva a Grumes e tornava a casa sua veniva sempre a piedi.

Siamo stati fortunati quando è venuto il maestro Girardi perché abbiamo imparato tante cose. Quando facevamo italiano ci teneva molto all'ortografia e anche all'analisi grammaticale e quella logica. Quando leggevamo dovevamo stare attenti ai punti alle virgole e all'espressione alla quale teneva molto. Finché non leggevamo bene come lui non ci lasciava pace. Quando ci spiegava e poi facevamo i compiti di aritmetica o geometria a me piaceva moltissimo. Il primo anno che siamo arrivati da lui non sapevamo le tabelline come voleva lui ma in pochissimo tempo ce le ha fatte imparare a suon di castighi. All'inizio bisogna scrivere 100 volte studierò meglio la tavola pitagorica accompagnato dalla firma del papà. Se il giorno dopo non la sapevamo come voleva lui il giorno dopo dovevamo ripetere il castigo. Non ci abbiamo messo tanto tempo a impararle. Quando facevamo geometria in principio ci insegnava a trovare il perimetro e l'area di tutte le figure geometriche piane. Poi siamo passati alla geometria solida, oh

quanti problemi ci ha fatto fare ... prima in classe poi a casa. Trovate il volume della camera da letto, un'altra volta della cucina ecc... all'entrata del nostro edificio scolastico c'erano due colonne di marmo rosso a forma di tronco di cono anche di quelle dovevamo trovare il volume. Poi ci portava alla segheria Santuari vicino al paese e lì ci faceva insegnare come dovevamo trovare il volume dei tronchi. Escogitava sempre qualcosa di nuovo. Quando facevamo scienze ci portava in una stalla di un nostro compagno dove c'era una mucca con il vitellino. Anche quella volta una bella lezione sugli animali. Non ricordo chi era stato a regalarci una fotografia della stalla della mucca e del vitello, dei conigli e delle galline, perché in quella foto con la padrona c'erano anche gli animali. Quando facevamo geografia studiamo il nostro ambiente e tutto quello che ci circondava. Una mattina il maestro ci ha portati sopra il paese su per la strada che va ai Masi ad un certo punto ci ha fermati, ci ha fatti sedere in un prato a osservare le montagne di fronte a noi. Abbiamo dovuto fare il disegno poi il maestro ci diceva il nome e noi dovevamo scriverlo. Tornati in classe dovevamo rifare in bella sul quaderno e scrivere bene i nomi. Un'altra volta ci ha portati a fare una lunga passeggiata accompagnati sempre dalla nostra matita e dal foglietto perché dovevamo scrivere il nome di tutte le frazioni che trovavamo sulla nostra strada. Prima siamo andati ai Masi Alti e abbiamo trovato il maso Pinteri- Orion- Noldi- Tode-scat- Gaiardi- Giovanni. Poi ci faceva scendere ai masi Bassi e trovavamo i masi Pojeri- i Ferrari i Greggioni. Poi un'altra volta ci portava al maso Rella (oggi ci sono solo ruderi) e alla Rio che è vicino al torrente Avisio. Una sera ci ha portati sulla strada verso Grauno ad un certo punto ci ha fermati ad osservare il cielo. Era buio ma sereno e pieno di stelle. Allora ci faceva guardare le più luminose il maestro ci diceva il loro nome e dovevamo ricordarcelo perché non potevamo scrivere, bella anche quella notte. Una mattina d'autunno mentre faceva la strada per arrivare a Grumes osservava tutto quello che vedeva e quando è arrivato abbastanza vicino al paese ha visto un campo pieno di piante di granoturco, si è avvicinato

al campo e ha preso due pannocchie. A un certo punto della mattina ci ha fatti uscire dai banchi e venire in mezzo all'aula. Piano, piano, ad una ad una ha levato le foglie esterne della pannocchia e ci ha fatto vedere fili di color rame e rossi che c'erano sotto, poi ha chiamato Giuseppe Pradi ha messo un po' di colla sul mento e poi subito i fili rossi della pannocchia e fatto così una bella barba. Poi ci ha detto: ecco vi presento il Barba Rossa e ha fatto una bella lezione di storia. Un giorno ci ha fatto un'altra bella lezione, ci ha chiamati in mezzo all'aula. Ha mandato un'alunna giù all'asilo e si è fatto dare un po' di acqua tiepida in una bacinella. Un'altra alunna con una bacinella è andata a prendere acqua fredda e ha messo tutte due le bacinelle sulla cattedra; poi ha preso il termometro e prima lo ha messo nell'acqua fredda, il mercurio non si è mosso poi ha spostato il termometro nell'acqua calda e il mercurio si è alzato, tutti noi alunni volevamo provare l'esperimento.

Tornata a casa è venuto il più bello, sono corsa in cucina, sul fuoco c'era una pentola con l'acqua per cuocere la pasta che bolliva pronta sono corsa a prendere il termometro e ho preso in una tazza l'acqua che bolliva e poi ho messo giù il termometro, subito ho sentito, "toc", il termometro si è rotto e sul fondo della tazza ho visto una bella pallina bianca di mercurio. Proprio in quel momento ho sentito arrivare la mamma; svelta ho versato l'acqua e poi il mercurio l'ho buttato a terra e ho visto mille palline lucide, ancora più svelta ho preso la scatola dello zucchero e l'ho buttato sopra le palline di mercurio. Arrivata la mamma mi ha chiesto: "cosa hai fatto?" - "volevo mangiare un po' di zucchero." Le ho risposto e lei mi ha detto: "dai pulisci bene". Quando la mamma non mi ha visto, ho portato a posto il termometro ma senza mercurio. Un po' di tempo dopo il papà voleva vedere quanti gradi segnava il termometro e si è accorto che era rotto, ha chiesto alla mamma: "hai rotto tu il termometro?" - gli ha risposto: "io no", ha chiesto a me: "l'hai rotto tu?", mi sono messa a piangere e gli ho detto: "mi ha insegnato il maestro". Quando il papà ha visto il maestro gli ha detto: "ma cosa ha fatto? ha insegnato a Rosetta a rompere il termometro". Il maestro si è messo a ridere e gli ha detto: "È bene che Rosetta abbia rotto il termometro così ha imparato bene la lezione.

Una volta ci ha mandati all'ufficio postale a mandar via un vaglia e un telegramma. Il quinto anno il maestro è stato chiamato militare ed è dovuto andare, ma non ha aspettato molto a scriverci una bella lettera di storia. La maestra supplente ce l'ha letta. Io subito ho pensato: la voglio io quella lettera. Allora ho alzato la mano e ho detto alla maestra: "possiamo giocare alla tombola così chi vince si prende la lettera per premio". Anche la maestra e i miei compagni eravamo tutti d'accordo. Io non so come ho fatto a imbrogliare i miei compagni e a vincere la tombola. Subito sono andata dalla maestra e mi sono fatta dare la lettera. Arrivata a casa l'ho letta a mio papà e a mia mamma poi l'ho messa in un cassetto. Parecchio tempo dopo i miei hanno fatto pulizia alla mia stanza e in quell'occasione la lettera ha preso il volo. Quando mi sono accorta sono stata malissimo.

Anche con la maestra Elvira Zancarella mi sono trovata molto bene però dopo Natale sono andata in collegio a prepararmi all'esame d'ammissione per frequentare le medie, l'esame l'ho fatto ma poi sono venuta a casa perché c'era la guerra. Le medie le ho fatte privatamente insieme ai miei compagni con l'aiuto di un maestro che era a Grumes perché era sfollato. Alla fine delle medie io e un amico che era qui sfollato da Bolzano siamo andati in bicicletta a Cavalese a fare l'esame. Ci ha accompagnato la maestra Anna Perini. I genitori del mio compagno che si chiamavano: "Enrico...", hanno dato alla maestra Perini i soldi per il pranzo per lei, per me e per il mio compagno. Quando è finita la guerra sono andata in collegio a frequentare l'istituto magistrale a Pistoia. Quando ho finito di studiare sono tornata a casa. All'inizio ho fatto la supplente poi quando sono diventata di ruolo sono arrivata a Grumes e sono rimasta finché sono andata in pensione. Oh come era bello il tempo in cui ho fatto scuola. Conservo anche tanti bei ricordi. Io dico alla Luisa e alla Claudia che sono due maestre di Grumes ma molto più giovani di me. Se io quando muoio dovessi ritornare a vivere vorrei fare ancora la maestra come l'ho fatta io. E loro mi rispondono: "non saresti più capace Rosetta perché gli alunni adesso sono molto diversi dai tuoi". Ho scritto tutte queste notizie all'età di 86 anni.

Rosetta Pedot, Grumes 17 maggio 2014

# CI SARÀ UNA VOLTA

## EMOZIONI DI MAESTRA

3 gennaio 1986

**I**l giorno 21 dic. 1985 è stato l'ultimo giorno che, sia io che i miei alunni siamo andati a scuola nel vecchio edificio. Era il giorno della festiciola di Natale, l'atmosfera parlava di festa, di gioia. Ma quando tutto è stato terminato, e ognuno è ritornato a casa, il mio cuore si è riempito di tanta, tanta tristezza e di nostalgia perché io non ritornerò più in quella scuola dove, insieme con i miei alunni, ho lavorato, studiato, giocato e cantato.

Quanti bei giorni ho trascorso tra le pareti di quelle aule!...Quante ore serene e tranquille ho passato quando in pomeriggio mi preparavo alle lezioni del giorno dopo e scrivevo sul registro o sbrigavo la corrispondenza scolastica. Se potessero parlare le pareti delle mie aule, quanti ricordi mi farebbero riaffiorare alla mente... mi farebbero risentire l'eco delle voci argentine di tutti i miei alunni e io le raccoglierei in un grande mazzo come se ognuna fosse una meravigliosa rosa e le legherei con un bel nastro fatto dalla voce forte e robusta del mio Diego.

Gli alunni di quest'anno sono le ultime tessere del grande mosaico che, anno dopo anno, mi sono pazientemente costruito. Ogni tessera è formata dal viso sorridente di un mio alunno e l'avvicinarsi di tante teste bionde, castane o nere danno al mio mosaico una nota di colore vivacissimo e gli occhi brillanti e irrequieti, le bocche sempre in movimento danno ai colori sfumature così sottili e così velate che solo io riesco a cogliere. Sì, perché ognuno dei miei alunni era un ragazzino o una ragazzina unica, irripetibile, con il suo carattere, le sue virtù e i suoi difetti. Ora moltissimi di loro sono già mamma e papà, altri sono ragazzi adulti, altri sono a fare il "militare", altri sono alle medie e tutti precedono i sei alunni di quest'anno (Gio-

vanna, Nicoletta, Cinzia, Silvio, Alessandro e Diego). La cornice del mio stupendo mosaico è formata invece dalla facce dei numerosi colleghi e colleghe che hanno collaborato con me per dare ai ragazzi a noi affidati non solo l'istruzione necessaria, ma anche l'educazione di cui essi avevano bisogno.

Ho fatto il possibile per svolgere bene il mio difficile compito, non so se sono riuscita; forse alle volte sono mancata al mio dovere, allora chiedo perdono ai miei alunni se li ho fatti soffrire, forse per un rimprovero o per qualche piccolo torto che involontariamente ho fatto loro. Se avrò il conforto del loro perdono affronterò senz'altro il mio avvenire con animo più sereno e più tranquillo.

Con questa speranza li abbraccio tutti, uno per uno, e li saluto con tanto, tantissimo affetto.

Rosetta

Ps. Ieri 2 gennaio siamo andati a Grauno a portare i banchi e tutte le cose che ci serviranno. Il giorno 7 gennaio incominceremo la scuola lass



*Al seminterrato della nostra scuola c'è: un corridoio che è lungo m 13,25 e largo m 2,32, ha tre finestre; c'è un'aula che è lunga m. 8,80 e è larga m 5,90, ha due grandi finestroni che guardano verso il cortile. Adesso in questa aula facciamo canto, riunioni, feste. Prima facevamo scuola e prima ancora il cinema e il teatro dove facevamo le commedie.*

*Vicino all'aula grande c'è un'aula che misura m. 6 di lunghezza e m 4,50 di larghezza, ha un grande finestrone. Adesso fanno le riunioni e qualche volta canto. Prima facevano il doposcuola: Anche noi siamo venuti qui quando eravamo in prima e facevamo anche le filmine.*

*Dall'aula piccola possiamo andare in un altro locale lungo m. 6 e largo m 3. Anche qui c'è un grande finestrone che guarda verso il cortile della scuola materna. Adesso funziona da ufficio per l'impiegato delle ACLI. Prima era l'ambulatorio scolastico e ancora oggi c'è il lettino, l'armadio, il lavandino, il cartello per la prova della vista. Prima ancora in questo locale c'era in bagni pubblici. C'erano parecchie docce e il sabato chi voleva poteva venire a lavarsi, perché a casa non c'era ancora il bagno.*

*Dal corridoio si passa poi in un altro locale lungo m. 9 e largo m. 5,50. Serve da legnaia, ripostiglio, da deposito per il gasolio e per la caldaia. Una volta dove oggi c'è la caldaia c'era un grande fornello che funzionava prima a legna, poi a carbone. Ancora oggi sono appese alle pareti grandi palette e forconi che servivano per mettere il carbone nella caldaia.*

*Da marciapiede saliamo tre scalini di marmo rosa, preso dalle cave di Verona e arriviamo in un pianerottolo di pietre di porfido di colore grigio lungo m 6 e largo m 2,30. Dal pianerottolo, attraverso una porta grossa, entriamo nell'atrio della scuola che è lungo m 5,30 e largo m. 4,50. Dall'atrio entriamo nei servizi della scuola materna dove troviamo i gabinetti, i lavandini e il ripostiglio. Da un'altra porta entriamo nell'aula della scuola materna che è lunga m 8,80 e larga m 6,50. Ha due belle finestre che guardano a sud perciò i bambini ricevono molto sole. I bambini in questa aula disegnano, giocano con tanti bei giocattoli, cantano e fanno lavoretti. Quest'anno frequentano la scuola 12 bambini. Dall'aula dei giochi si passa nella sala da pranzo che è lunga m 9,50 e larga m 5. In questa aula c'è un angolo per la musica perché c'è la pianola, la chitarra, il tamburo, la tromba, il cembalo, le nacchere e un grande giradischi. Poi ci sono armadi, i tavolini per mangiare e un grande frigorifero.*

*Dalla sala da pranzo si passa nella cucina che è piccola, ma è arredata bene. Dalla cucina si torna nell'atrio. Vicino alla porta della cucina c'è un'altra porta che immette nelle scale che vanno da basso. Vicino a queste scale ci sono altre scale che portano al primo piano dove siamo noi.*

*La prima rampa di scale ha sette scalini di marmo rosa, poi c'è un pianerottolo ricoperto da piccole piastrelle color mattone fatte a forma delle cellette delle api. La maestra ha detto che sono esagonali. Gli scalini della seconda rampa sono 9, poi c'è un altro pianerottolo e un'altra rampa di scale con 9 scalini e così arriviamo nel corridoio della scuola elementare che è al primo piano. Il corridoio è lungo m. 22 e largo m 5, ha tre grandi finestroni rivolti verso nord. Sul soffitto ci sono dei disegni di colore celestino. In fondo al corridoio c'è l'aula di V<sup>a</sup> e noi siamo in sei: Diego, Alessandro, Silvia, Nicoletta, Cinzia e Giovanna. La nostra maestra è la Rosa Pedot.*

*Vicino alla nostra aula c'è l'aula di I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> che è lunga m 9, larga m 6,40. I bambini di I<sup>a</sup> sono cinque, quelli di II<sup>a</sup> sono sei. In quell'aula un pomeriggio alla settimana facciamo doposcuola con la maestra Giuliana di Segonzano. Vicino a quest'aula c'è quella di IV<sup>a</sup> che è piccola. I bambini sono cinque e la loro maestra è la Lina Pedot. Una volta quell'aula serviva metà come ripostiglio della scuola e metà da camera da letto per la maestra della scuola materna. Di fronte a questa ci sono 5 gabinetti e la porta che immette nella scala che conduce in soffitta dove ci sono tante cose vecchie e tanta polvere. Il tetto è vecchio e rotto, è fatto ancora di "copi". La nostra scuola ha bisogno proprio di essere rimodernata.*

*(Lavoro eseguito dagli alunni di III<sup>a</sup> elementare: Alessandro, Giovanna, Nicoletta, Cinzia, Silvia e Diego nell'anno scolastico 1983-1984)*



## ALLA MAESTRA ROSETTA

*Ti ringraziamo Signore  
del dono di questa Rosa  
sbocciata in Lorena  
tra la polvere e le ciminiere del ferro,  
con la voglia di pace nel cuore  
e gli occhi aperti al domani.*

*Il duro lavoro della miniera  
le ha tolto lo sguardo del padre  
chinato a prenderla in braccio  
e ce l'hai affidata.*

*Il Tuo disegno, Signore,  
le ha tinto il cielo dei nostri monti.*

*Una treccia di amore  
di mamme, fratelli, zii e papà  
le ha insegnato la vita e il bene,  
le ha costruito in cuore  
un raro e profondo senso materno  
per donare con amore totale di donna  
i suoi giorni, gli anni e la vita  
a crescer con la scuola,  
e l'esempio operoso e nascosto  
i figli di questo paese,  
a prenderli per mano  
nelle loro gioie e difficoltà,  
a ricamare i loro passi alla vita.  
Assidua, attenta, presente,  
rifugio e sostegno per i deboli,  
aiuto e certezza nel dubbio,  
conforto, riferimento e memoria  
di chi è andato lontano  
portandosi nel cuore il paese.*



*Nell'umiltà e nel silenzio  
ha fatto di Grumes  
la sua grande famiglia  
gli ha dedicato tutto  
con mille quotidiane attenzioni,  
col segno dei suoi giorni,  
con slanci operosi e preghiere infinite,  
convinta che domani il cielo,  
oltre le nubi di fatiche e dolori,  
sarà azzurro e sereno.*

*Nei colori sofferti del suo autunno,  
ci ha insegnato che il dare e l'amare  
sono come l'umile, ultima pigna  
che raccoglieva nel silenzio del bosco  
per accendere il fuoco di casa  
e riscaldare l'anima di tutti noi.*

*Grazie Rosetta,  
grazie Maestra.*

*Pio*

# APPROFONDIMENTI

## LA GRANDE GUERRA

**Q**uest'anno ricorre il centenario dall'inizio di quella catastrofe planetaria chiamata la grande guerra e che ha investito il Trentino, i nostri paesi, le nostre famiglie. Solenni celebrazioni si sono avute un po' in tutto il Trentino per ricordare e fare memoria degli avvenimenti che un secolo fa sconvolsero il mondo. Quattro lunghi anni, dal luglio 1914 a novembre 1918 di lutti, miseria nera, fame.

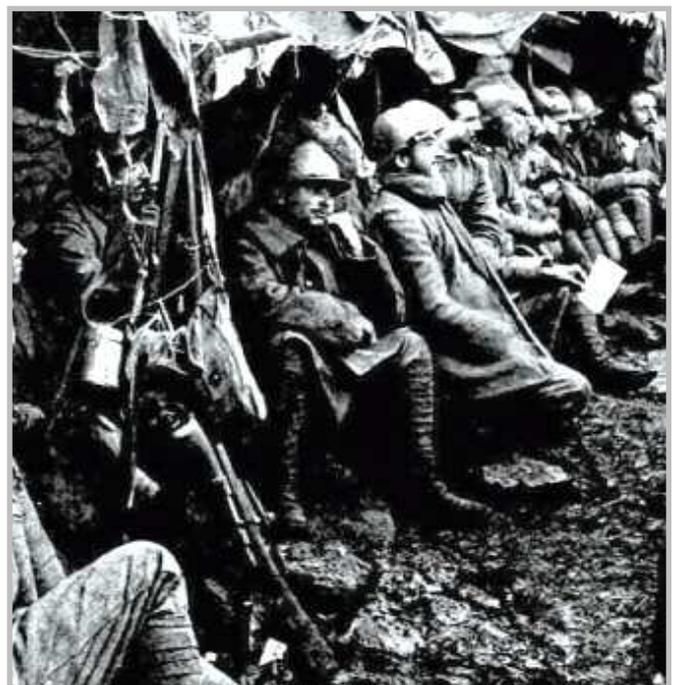
I nostri nonni erano quasi tutti contadini, vivevano in massima parte dei prodotti della campagna, qualche mucca o capra in stalla e saltuarie giornate in opera per il comune o per chi lo richiedesse. Le donne allevavano la numerosa prole ed aiutavano i mariti nei campi. Allora la campagna era coltivata fino in fondo alla valle. La vita era grama, gli introiti inconsistenti. Potevano succedere anche litigi per accaparrarsi un "ceston" di erba giù sulle giare dell'Avisio. In quel fatidico 28 luglio 1914 quando l'imperatore Francesco Giuseppe firmò la guerra contro la Serbia e diramò il famoso proclama "Ai miei popoli" con il quale giustificava l'inizio del conflitto, gli uomini di Grumes si trovavano "su a mont" intenti a tagliare il fieno, del tutto ignari delle grandi tensioni che attraversavano l'Europa. L'allora messo comunale Plangger Giuseppe fece il giro di tutta la montagna, richiamando l'attenzione con la tromba, ad avvertire tutti gli uomini iscritti nelle liste che dovevano presentarsi ai centri di raccolta per andare al fronte. Si ha notizia che Francesco Canali (leone) e Mario Pojer (simonel) impegnati nella "sega da mont", dovettero abbandonare "su due piedi" il lavoro, scendere in paese e partire il giorno seguente per raggiungere le località loro assegnate.

Anche Grumes ha pagato un pesante tributo in vite umane perse nel conflitto o conseguente ad esso. Ben 33 vite stroncate di padri di famiglia, di giovani pieni di speranza. Di tante persone decedute si conosceva solo il nome, gli anni compiuti o la data di nascita. La fonte principale di notizie nota e pressoché unica era rappresentata dall'elenco dei no-

minativi sul monumento ai caduti collocato, fino a poco tempo fa, al centro del cimitero, suddiviso in: 17 caduti in guerra – 7 dispersi in guerra – 9 deceduti per cause di guerra. Pochissime altre informazioni erano conosciute fino a qualche anno fa. La ricerca effettuata presso gli archivi comunale e parrocchiale, nonché parziali notizie raccolte presso parenti dei deceduti e paesani hanno dato buoni risultati. Di quasi tutti i caduti si è risaliti alla data di nascita con i nomi dei genitori, alla data di morte, esclusi i dispersi, al casato o soprannome di famiglia. La ricerca di notizie non è ancora completa. Non è stata ancora ultimata la raccolta di informazioni, notizie spicciole, possibili aneddoti da alcuni discendenti e parenti di caduti.

Nella tabella che segue vengono riportati i principali dati dei caduti di Grumes con alcune note ricavate dalle notizie raccolte.

Alberto Pojer



<b>NOMINATIVO</b>	<b>SOPRANNO</b>	<b>NASCITA</b>	<b>MORTE E LOCALITÀ SE NOTA</b>
BRUSTOLINI EDOARDO	di Luigi	08.01.1888	27 luglio 1917 per cause di guerra - contadino
BRUSTOLINI GIUSEPPE	di Luigi	04.11.1887	18.02.1922 per cause di guerra - bersagliere - contadino
CANALI FRANCESCO	Leone	05.08.1883	02.05.1915 - sepolto nel cimitero n. 193 in Galizia - cacciatore - contadino
DALVIT ALBINO	Zepet	03.10.1897	22.7.1917 a Wadowice in Galizia cacciatore -contadino
DALVIT ALBINO	Gregion	21.08.1889	8.9.1914 a Leopoli in Galizia - cacciatore - contadino mancano notizie dal settembre 1914
DALVIT ATTILIO	di Costante	6.12.1888	6.2 1915 all'ospedale di Innsbruck - cacciatore -muratore
DALVIT LUIGI	di Costante	02.08.1880	14.12.1915 all'ospedale di Miskolez cacciatore - calzolaio
DALVIT FRANCESCO	Bon	02.08.1868	26.07.1919 per cause di guerra - contadino
DONATI EMILIO	Melès – Maso Rella	13.06.1877	Disperso - bersagliere - contadino ultima notizia dalla Galizia 25.10.1914
ECCLI BATTISTA	Gianolin	12.01.1877	23 maggio 1924 per cause di guerra - bersagliere
ECCLI BATTITA	Bacia Gianinai	03.08.1871	9 maggio 1925 per cause di guerra
ECCLI DAMIANO	Pichet	12.11.1897	1 10.1917 all'ospedale Theresienstadt – Boemia – cacciatore - contadino
ECCLI FEDERICO	Rella - Pichet	24.02.1889	Disperso – cacciatore tirolese - scrisse il 26.6.1917 vivo e sano da Ismailow – Bersicleb
ECCLI FORTUNATO	Lisandri Obedisci	15.10.1867	24.05.1918 per cause di guerra - regg. bersaglieri - muratore
ECCLI GIUSEPPE	Monech	09.10.1885	03.05.1915 sepolto nel cimitero 192 in Galizia – cacciatore - contadino
ECCLI GIUSEPPE	Magio	19.03.1887	6.5.1915 nella battaglia di lanowice in Galizia – cacciatore - contadino
GUTTERER AGOSTINO	di Giuseppe	19.07.1896	19.9.1915 a Kolomea in Galizia - bersagliere
NICOLODI LUIGI NARCISO	Botegher	02.12.1886	30.10.1914 a Kaclavice in Galizia - cacciatore - contadino
NONES DOMENICO	Molinarot	24.07.1868	12.06.1916 a Lesel in Albania
PEDRI ALESSIO	f.llo di Leopoldo	12.06.1896	disperso – cacciatore tirolese
PEDRI GIACOMO	f.llo di Leopoldo	17.12.1890	1.12.1918 per cause di guerra
PERINI EMANUELE	di Pietro	25.02.1878	01.09.1919 per cause di guerra -contadino
POJER ALESSIO	di Alessio	1896 - in Germania	1916 nella battaglia di Ferletti in Tirolo
POJER CAMILLO	Cert	22 .07.1889	09.05.1915 a Wadowice in Galizia - cacciatore
POJER FORTUNATO	Cert	3.08.1891	15.10.1914 in Galizia
POJER EMILIO	Rodar	21.06.1874	08.02.1916 - per cause di guerra - cacciatore - contadino
POJER FORTUNATO	Rodar	02.05.1872	27.05.1915 a Mattarello
POJER GIUSEPPE	Tomasetta Pintèr	24.09.1878	28.03.1915 battaglia di Zanvoj in Galizia - cacciatore - contadino
POJER GIUSEPPE	Gnès	15.12.1887	Disperso - cacciatore ultima lettera dalla Galizia 2.10.1914
POJER LUIGI	Cert	21.01.1885	Disperso – cacciatore tirolese – partito 27.10.1914 sul fiume San in Galizia al 2.11.1914 c'era, poi più nulla
POJER MARIO	Simonel	22/07/1891	Disperso – Landeschutzen - non ha più dato notizie di sé dall'ottobre 1914
SIMEONI MASSIMO	Perlo	07.02.1882	10 maggio 1915 nella battaglia di Mahala in Serbia – bersaglieri provinciali - contadino
SIMEONI QUIRINO	Zep	27/06/1888	disperso - contadino

## TESTIMONIANZE

I MIEI 3 MESI  
AL ROCCOLO DI VALDONEGA

**F**ine agosto primi di settembre 1953/54, mio nonno Albino Battisti mi chiede se vado con lui al roccolo (ero disoccupato), accettai.

Un giorno prendemmo la corriera e arrivati a Grumes, zaino in spalla (come militari) siamo andati ai masi gregioni o grigioni bassi dove abitava il proprietario, certo Gusti (non ricordo il cognome) che si tartagliava molto quando parlava ed eri spinto ad aiutarlo, ma me ne stavo zitto. Prese le chiavi siamo saliti (strada con salesà grosso sconnesso) arrivati quasi in cima, a sinistra c'era una bella baita: mi dicevano essere del sindaco di allora, certe domeniche cerano degli amici che facevano polenta e companatici vari, a destra si arrivava al roccolo, una capanna di legno e cemento con due locali sopra e sotto un piccolo avvolto dove mettevamo la legna.

Il primo locale di legno era il vero roccolo con delle finestrelle con vista sul boschetto sottostante dove si posavano gli uccelli, e dove nascosti sotto i cespugli cerano i richiami, sul tetto cerano gli spauracchi, per spaventare gli uccelli.

Su una forcilla di ferro, un palo con in cima degli stracci ed ali di rapaci, questo palo tirato con uno spago da sotto girava di 180 gradi spaventando i poveri uccelli, avevamo anche un fischiello che imitava il fischio dei rapaci in picchiata.

Un po' più in basso al roccolo ed al boschetto in semicerchio c'era la famosa galleria, tutta naturale con dei finestroni, dove all'interno cera la rete lunga circa 90 metri ed alta circa 3.

Nel baito di cemento cera una stanzetta dove dormivamo (massimo 3 persone), come pagliericcio un po' di fieno, una coperta per lenzuolo ed una per sopra. Il nonno tutti i giorni rimuoveva il fieno, io lo preferivo duro.

Il mio lavoro con il nonno era di levare gli uccelli catturati dalla rete, ripristinare la stessa con una lunga



ALBINO BATTISTI

bacchetta. Altro lavoro era andare per legna con la gerla a raccogliere le zocchette (i nodi dei rami staccati dai tronchi) il nonno voleva vedere sempre pieno il piccolo avvolto. Per ripristinare le piante della galleria ad aiutarci veniva un certo felice "pipeta", che aveva la pipa sempre in bocca. Un giorno sì ed un giorno no scendevo in paese portando i sacchi con gli uccelli che spedivo a Trento, ed a fare la spesa dalla signora Silvia

Eccher (quando sono andato militare ho conosciuto il figlio della signora, ed un Santuari Segantini). Scendevo in paese carico, e ritornavo al roccolo carico.

Un giorno mentre sistemavo la rete è arrivato uno stormo di gardene, nonno tira gli spauracchi e circa 150 sono rimaste impigliate, una mi è venuta nella schiena sembrava un forte pugno. Poi una altra volta nella rete cera un picchio nero, e nonno voleva ucciderlo, aveva paura che rompesse la rete, ho chiesto se mi lasciava liberarlo ed al suo sì lo feci senza far danni, e fui felice.

Lassù aria buona come pure acqua, che andavo a prendere vicino ad una malga poco sopra al roccolo, dove quasi sempre vedevo dei galli cedrone. Avevo due paure, prima: le vipere; seconda: i fulmini, il motivo era dato dalle forcelle di ferro sul tetto, una notte c'è stato un brutto temporale, un fulmine si è abbattuto su un grosso larice che è scoppiato mandando di pezzi a più di 50 metri.

Era un bel posto, si vedeva la Valle dell'Adige, i Pochi, e Caoria.

Questi sono i miei ricordi del roccolo, è stato anche bello, sono salito inberbe, dopo 3 mesi sono ritornato a Lavis con un barbone, che ho rasato per la prima volta, ora ai Gregioni bassi abita mio cugino Fulvio Battisti.

Per conoscenza dei fatti.

Battisti Claudio

Caldonazzo 08-11-2014

# PROGETTO 2015

## CONFINI: LINEA DI DIVISIONE, PUNTI DI INCONTRO

**P**er il 2015 La Sviluppo turistico Grumes propone i "Confini" come tema attorno al quale costruire il calendario degli eventi e delle attività di approfondimento del nostro territorio ma non

solo. Un tema affascinante che si avrà modo di sviluppare secondo varie modalità e diversi appuntamenti. Anticipiamo in tema una "poesia" scritta dal Maestro Mario Cristofori quando insegnava a Grumes.

*En te sti paesi cembrani  
I dis tuti che stiani,  
fam ignoranza e miseria  
l'era propi na roba seria.  
Sora la taola i tacava en peclin  
E, un lontan e un vesin,  
a crederlo ghe chi stenta,  
i tocava ent en poc de polenta.  
Da cena i coseva arquante patate,  
con la scorza, piciole e pocate.  
L'era ancor tant se, ben o mal,  
podeves tocarle ent pizec de sal.  
La fam lé una de quele magagne  
che la fa scavalcar le montagne,  
e così par entesir i so tosati,  
se soldi no i ne aveva nanca de mati,  
quatro strace en par de cospi enferadi  
i fagoti i era prest asiadi,  
e par no nar propi massa lontan,  
i cercava laoro via lì sul pian.  
Live l'era tut en altro mondo,  
nol pareva gnanca pu tondo,  
campagne piane, vigne, frutari,  
orz e forment a stari e stari.  
Nei pradi l'erba l'era cossì spessa  
che te pareva la tera promessa;  
e po' su la cima de na scarpata  
pasava ogni tant parfin la ferata.*

*Lì no i era alti de magnadora  
I laorava ma i magnava ogni ora,  
la matina da colazione  
e da le nove ancora en bocon,  
a mezdì i tornava a magnar,  
ale quatro en mez disnar,  
e dopo i cenava ancora la sera,  
ai nosi veci no ghe pareva vera  
Le braghe le steva su senza tirache,  
le stale le era piene de vache,  
en le cantine ghera i so vini,  
ma en file longhe de botesini.  
La gent de lì l'era polito e cortese,  
fata a la bona senza pretese,  
par la campagna, lori i dropava  
manodopra che la laorava.  
En primavera ghera i ligari,  
for par l'istà ghera i sapari,  
segar, restelar, binar ensema,  
fin che arivava el temp de vendema.  
Chi feva el famei, chi feva el boiar,  
chi neva en stala, chi a seslar,  
chi caregiava legna o bore anca  
per guadagnar qualche palanca.  
Quanche tut l'era encasentà  
l'autun, i tornava a la so cà,  
e con quel che lori i vanzava,  
en qualche modi l'invern i pasava.*

*Ghe n'era de furbi anca stiani  
che ghe parlava a le fiole dei bacani  
e se qualcuna la diseva de si  
i se fermava par sempro li.  
Altri laorando en poc fortunadi  
I ha fat i soldi, i s'ha empiantadi.  
I ha agì en gamba per ani e mesi,  
con onor so e de i so paesi.  
I tornava al paes ogni tanti ani  
quanche propi i aveva destrani,  
i aveva gatà le verze e anca l'ort  
no se podeva segur darghe tort.  
Ghera che che voleva tornar en qua  
ma no i aveva na lira da portar a cà,  
cossì an pa an i neva a laorar  
con intenzion de qualcos vazar.*

*O che i aveva le scarsele sbusade  
o le fodre le era mal tacade.  
Scorlaves le braghe tacade col spac  
vegniva for polver demò de tabac.  
E po' i beveva, i se lasava nar  
I perdeva la voia de laorar,  
no digo cagnare, ma robe vere  
i diventava de le lingere  
I soldi i ghe neva come el vent  
en sacocia no i aveva mai gnent  
E no ghe n'era che ghe feva empresti  
e quei pochi i steva freschi!  
Così i proverbi veci i è sempro veri,  
encoi e anca doman, come ieri:  
"El mondo l'è fat a scale,  
ghe chi che scende e chi sale".*



# SORGENTE 90

Partita la nuova stagione 2014-2015

**D**opo una tiepida e impalpabile estate l'Associazione Sorgente è partita nuovamente con l'ennesima "stagione culturale invernale" proponendo un ricco e variegato panorama di incontri al Molin de Portegnach. Ci sarà anche quest'anno l'opportunità per tutti di trovare una valida motivazione per frequentare questo punto d'incontro. Ci sarà, com'è ovvio, il "Cenaforum", ricca opportunità conviviale fra gastronomia e cinema, una serie di appuntamenti teatrali, e alcuni appuntamenti dedicati ai più piccoli dove la proiezione di film e cartoni sarà accompagnata a delle succulente merende. Per i giovani amanti della buona musica dal vivo una serie di concerti di tutto rispetto con band del posto ma anche gruppi di Trento e da fuori Provincia nonché una serie di serate e di incontri che toccheranno le più svariate tematiche, dai viaggi alla poesia, dallo sport alla fede. Augurandoci che le nostre proposte abbiano stuzzicato il vostro interesse qui sotto vi alleghiamo il programma completo nella speranza di poterci incontrare numerosi al Molin de Portegnach...perché incontrarsi è vivere.

[www.sorgente90.org](http://www.sorgente90.org)



## CENAFORUM

mercoledì 14 gennaio • 28 gennaio • 4 marzo  
• 18 marzo • 1 aprile

*La cena inizia alle ore 19.30 - € 10,00 (solo tesserati) - film ore 21.00 € 5,00 (€ 4,00 tesserati)*

## BIMBI

domenica 1 febbraio - FROZEN

domenica 15 marzo - PICCOLE LEZIONI DI NATURA

## VIAGGIANDO

mercoledì 21 gennaio: IL PERU'

mercoledì 18 febbraio: L'IRAN

mercoledì 25 marzo: "HIELO CONTINENTAL" PATAGONIA

mercoledì 22 aprile: ESCO A FARE 46 PASSI

*tutte le serate hanno inizio alle ore 20.30 - ingresso libero*

## CONCERTI

sabato 17 gennaio: FUCSIA e L'IRA DI GIOTTO

sabato 28 febbraio: MALEGRIA "PRIMOS ESTILOS" e MOSCABURRO

sabato 28 marzo: RASHOMON e DJ set MISTY BOYS

sabato 25 aprile: HUMUS

*Tutti i concerti hanno inizio alle ore 21.30 ingresso libero*

## TEATRO

venerdì 6 febbraio: PRIMA CHE SIA MASSA TARDI

sabato 7 marzo: MARIO CAGOL CABARET

sabato 21 marzo: LIBERE STORIE

sabato 11 aprile: SI PUO'

## INCONTRI

mercoledì 4 febbraio: "IMMAGINIAMO CHE ..."

mercoledì 25 febbraio: presentazione libro "TORNA IL COMMISSARIO FRIZZERA"

mercoledì 11 marzo: QUALE CHIESA CON PAPA FRANCESCO?

mercoledì 8 aprile: "IL MAL DI SCHIENA, CONOSCERE PER PREVENIRE"

mercoledì 15 aprile: POSSIBILITÀ DI DIALOGO

## CICLO DI INCONTRI "LETTERE ACCENT[U]ATE"

Da un'idea di Diaolin (Giuliano Natali)

**Maggiori informazioni sul sito [www.sorgente90.org](http://www.sorgente90.org) o sulla pagina Facebook.**

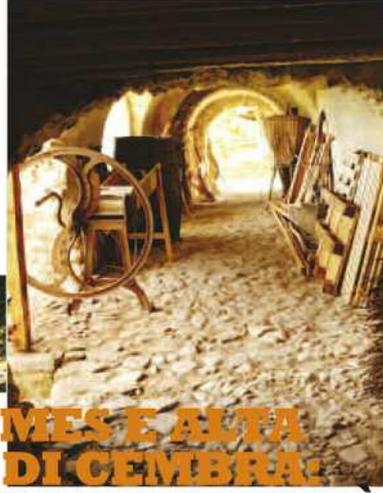
# GRUMES NELLA STAMPA 2014

Di seguito riportiamo alcuni dei numerosi articoli di cui Grumes è stata protagonista nel 2014

VENEDICO 18 luglio 2014

**GIROVAGANDO** **SETTEl'Adige** 5

**QUESTO PICCOLO PAESE TRENTINO SI È DISTINTO IN QUESTI ANNI PER LA STRAORDINARIA ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. TANTO DA MERITARSI IL TITOLO DI PIÙ PICCOLA CITTÀ SLOW AL MONDO**



**GRUMES E ALTA VAL D'CEMBRA: TERRA DI LIBERTÀ**

Libertà ha un prezzo ed è quello dell'autonomia. Grumes, comune libero dell'alta Val di Cembra, è diventato una sorta di scuola di pensiero del turismo e dell'economia sostenibile. In questa che vede come protagonista la caparbietà di una popolazione da sempre avvezza alla fatica e spesso stupita dagli eventi a percorrere le strade del fondo in cerca di fortuna. E poi che possono tornare a rimescolarsi in Frasca e in altre parti dell'Europa del mondo coinvolti nelle lagioni delle emigrazioni di decenni scorsi.

Ed è questo comune cerca di ricordare sia il territorio, la sua memoria storica e inserirsi nei nuovi flussi del turismo intelligente che vive nell'ambiente il suo ritmo allentato.

In questi mesi sono stati occupati questi sentieri edificati ai mestieri di una vita, antiche saglie venedee come vecchi mulini e fucine. Lungo il corso dell'Isivo, in fondovalle, è stato costruito un nuovo ponte pedonale in legno che sostituisce quello abbattuto dall'alluvione del '66. Altri percorsi tematici a fatica riusciamo a ricostituire in tre con le bacche.

Dopo una sosta al rifugio Polzauer e al ristorante El casei dei masi siamo in nuova in pista per prendere visione delle ultime novità.

Proprio sopra l'altipiano facciamo la visita del nuovo percorso sensoriale. Un itinerario da fare a piedi nudi camminando nel bosco lungo una pista attrezzata per conoscere in prima persona le sensazioni primitive di un contatto con la natura attraverso il tatto, il suono, il profumo, il refrigerio dall'acqua e sostituito dalle voci di legno. Natura e agricoltura sono i punti di forza di questa località che grazie al nuovo ostello e al nuovo punto informativo e promozionale del territorio è riuscita a caratterizzarsi come una meta ambita dagli amanti del camminare e della vacanza attiva.

Fra le novità dell'estate c'è anche un fitto programma che parte proprio dalle radici per inventare e proporre una nuova idea di futuro.

All'interno del calendario estivo viene data ampio spazio alla musica. In tutto la sua articolazione: dai folk al rock, dalla classica ai cori popolari.

Gli manifestazioni gastronomiche ed escursioni naturalistiche. Fra momenti formativi e culturali di alto pregio, la vacanza a Grumes assume i tratti di una vacanza alpina all'insegna della qualità.

Un ragionamento e una proposta che sappiamo farà molto bene sia alla Valle di Cembra che a tutto il Trentino.

**VINO D'ALTA QUOTA ZERO INFINITO**

Il Comune Libero di Grumes ha attivato negli ultimi anni molti progetti di riqualificazione del territorio, diventando tra l'altro un esempio celebre di Città Slow.

Un progetto legato alla viticoltura ha visto il forte coinvolgimento della cantina Pojer e Sandri.

Nel 2007 la cantina di Fiedo ha infatti bonificato un vigneto abbandonato negli anni '60, posto a circa 800-900 metri, circondato da 50 ettari di bosco.

Ma piantato più interspecifiche: incroci ottenuti da attenti studi lunghi 30 anni tra Germana Frasca e Rasio e che risultano resistenti a molte delle più diffuse malattie della vite (peronospora e oidio). Il risultato è una vigna che non ha bisogno di alcun tipo di trattamento.

Zero fungicidi quindi e zero insetticidi, visto che l'unica bacilla utilizzata è quella della confusione sessuale. La lavorazione in cantina è altrettanto pulita ed evita totalmente coloranti, chiarificanti, antiossidanti.

Dal vitigno Solaris nasce così lo Zero Infinito, un vino dalle caratteristiche uniche. Bianco frizzante, ovviamente biologico, che se vogliamo è un vino ancestrale, che ricorda i vini nati negli un tempo prealpini e contadini.

Il progetto in bottiglie completamente trasparenti, con il tappo corona, e ciò che colpisce è la consistente presenza di lieviti, acidi organici e ceneri tartare sul fondo, che suggeriscono di assaggiare il vino in due modi diversi: lo si può sganasciare a bene piuttosto "limpido" oppure agitare bene prima di aprirlo per degustarlo in versione barileta. La scelta a poi soggettiva, alcuni apprezzano di più la versione torbida, più corposa (parché contiene i lieviti scarsi), altri la versione limpida, più leggera.

Ultimo consiglio che arriva dai produttori è una vera e propria base per la preparazione del risotto "con i fondi".

**DOMANI A GRUMES**

**Una sera dalla terra al cibo**

GRUMES - Si chiama «Radici: dalla terra al futuro» la rassegna allestita dal Comune di Grumes e dal mondo del volontariato con la regia della società Sviluppo Turistico Grumes. Tra le proposte in calendario va rilevata per spessore e interesse suscitato la serie di conferenze che ha visto la presenza a Grumes di don Marcello Farina. A seguire Annibale Salsa ha affascinato il pubblico presente con una suggestiva analisi delle comunità alpine, del loro storico essere radicate alla montagna, luogo secolare di vita e di rapporti all'insegna della convivenza e della sussidiarietà pur nella diversità di lingua, versanti e stati di appartenenza. Il prossimo appuntamento è fissato per domani alle 20,30 al teatro di Grumes e vede la presenza di Sergio Valentini, ristoratore, già presidente di Slow Food Trentino e di Walter Nicoletti, giornalista, vicepresidente delle Accl. Tema della serata: «Radici: dalla Terra al Cibo».

**Val di Cembra. Bambini a Faver. Ma il sindaco protesta per il pullmino negato ad un ragazzo**

GRUMES - Mica hanno alzato le barrierte, a Grumes, per la perdita della scuola. Dallo scorso 10 settembre, i 14 bambini del plesso delle elementari prendono ogni mattina il pullmino per Faver. Così, dopo centocinquanta anni di storia, la scuola del paese è stata definitivamente chiusa. Lo stesso era accaduto, negli anni Sessanta del secolo scorso, alla scuola dei Masi, le «strazioni» alte di Grumes. Insomma, anche se per una piccola comunità di montagna è un po' come elaborare un lutto, della chiusura della piccola scuola nel paese dell'alta val di Cembra si sono fatti una ragione. Invece, non riescono per nulla a farsi una ragione del fatto che un pullmino scolastico non possa passare in paese per caricare un ragazzo che s'è iscritto al primo anno dell'Istituto agrario, a San Michele all'Adige. Anzi, diciamo che trovano del tutto incomprensibile e priva di buon senso la situazione.

«Come genitori» spiega il sindaco Simone Santuari «eravamo preparati, c'è stato un percorso condiviso. Certo, per la comunità la chiusura pesa. Ma si tratta di cinque minuti di pullmino, che i bambini prendono alle 7,40 e che poi li carica alle 16,30 per riportarli in paese e nei masi. Ce ne siamo fatti una ragione, perché siamo consapevoli del periodo che stiamo vivendo e della necessità, a tutti i livelli, di contenere i costi. E poi» aggiunge Santuari «ci sono anche dei vantaggi: qui c'era una pluriscuola, a Faver, con l'arrivo dei nostri bambini, si è arrivati a quota 55.

## Grumes ha perduto la scuola

**Il sindaco: «Dov'è il buon senso se per il trasporto all'Istituto di San Michele alla famiglia si chiedono due euro in più?»**



**MA LA MATERNA NON SI TOCCA**

Chiusa la scuola elementare, resta la scuola materna, con diciassette bambini, al pianterreno dello stesso edificio (nella foto) in paese. «Va bene, con amarezza, la chiusura delle elementari» dice il sindaco Simone Santuari «ma la scuola materna non si tocca».

di valle, da dove l'assessore Bepino Ferretti ha contattato il dirigente responsabile in Provincia. E sa qual è stata la risposta? Nella sostanza, arangatevi. Ma la Comunità dice di non avere competenza, quindi niente servizio. Così ogni mattina, da Grumes, la mamma accompagna il ragazzo a Valda.

Ma sa qual è il paradosso? aggiunge il sindaco Santuari. È il fatto che lo stesso pullmino della ditta di Monaudi di Verla, prima sale in val di Fiemme per accompagnare i ragazzi della val di Cembra che frequentano l'alberghiero di Tesero. Quando la famiglia, lo viene a sapere, contatta la ditta per chiedere se, sulla via del ritorno, può caricare il figlio a Grumes. Semplice, no? Invece, la risposta è: lo faccio la fermata (peraltro sulla variante sopra il paese non c'è un punto ad hoc, dice Santuari), ma il tutto costa 2 euro. Volete dire che la famiglia dovrebbe sborsare almeno 500 euro l'anno?

Conclusione, amara, del sindaco. «Non esiste che la famiglia debba pagare per un servizio che, invece, per mio figlio che va a Trento, è gratuito. Io insisto perché il servizio di un ragazzo sia garantito facendo passare il pullmino in paese: si tratta di un minuto di deviazione. Ne ho parlato anche con l'assessore Gilmozzi (alla mobilità, ndr), niente da fare.

Qui, siamo in pochi, sappiamo che è difficile mantenere i servizi. Nessuno pretende l'impossibile, ma almeno un paio di buon senso si».

Da S.

**ISOLA D'ELBA LE TENTAZIONI DI NAPOLEONE**

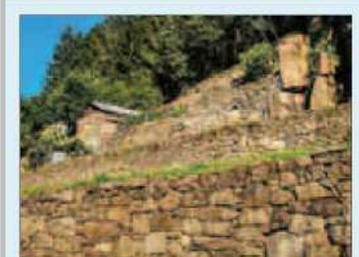
L'azienda Bologni, insieme alla Compagnia della Cala di Venezia, ha partecipato all'Elba alle celebrazioni per il bicentenario della permanenza di Napoleone sull'isola dell'arcipelago toscano lanciando un Progetto di Rinascimento al centro di frutticoltura di Isola di Frutta Fresca in poggio. Solaris è stato creato Freiburg (Germania) e l'azienda la Vitis Silvestre (Lusina Amarena) e la Vitis Vinifera Europea, carattere distintivo di questa varietà è la notevole resistenza alle malattie: ingine, peronospora, oidio, all'oidio. Questo significa zero trattamenti

Radici, dalla terra al futuro



La valle di Cembra è ricca della ricchezza Trentina per... in questo 2014, Grumes viene eletta a sede di Cembra... per il proprio ruolo identitario nei confronti di valle e nei paesaggi agricoli.

GRUMES Mostra sull'agricoltura al via



«Radici: dalla terra al futuro»: 45 appuntamenti fino a ottobre

GRUMES «Radici: dalla terra al futuro» è il titolo della rassegna allestita dal Comune di Grumes e dall'intero mondo del volontariato con la regia della società Sviluppo turistico. Oggi, alle ore 18, primo appuntamento con l'inaugurazione della mostra storico-etnografica sull'agricoltura «Le nostre radici: vivere di campagna» (visitabile tutti i giorni dalle 20 alle 22, fino al 31 agosto).

Grumes, il «caso ostello» è da premio

ha ricevuto una menzione speciale a Roma per aver riconvertito edifici dismessi, con gestione pubblico-privata

di Daniele Erièr e GRUMES. L'esperienza dello sviluppo economico di Grumes ha attirato l'interesse nazionale, ed il comune e la società di Sviluppo Turistico sono stati selezionati per partecipare, la settimana scorsa, al forum della pubblica amministrazione a Roma.



L'ostello di Grumes, aperto un anno fa, con una società pubblica (al 51%) e privata punta sul turismo ecosostenibile

Rizzoli, assessore, spiega: «Il paese si era spopolato e nessuno investiva, così il Comune ha ristrutturato l'ex caserma, formato una società anche con privati ed puntato sul turismo»

che il patrimonio abbandonato è stato trasformato: una malga è diventata un rifugio alpino, l'ex caseificio un ristorante, la caserma dei Carabinieri un ostello della gioventù; si sono creati il sentiero degli antichi mestieri ed il parco delle feste; a luglio aprirà anche un punto informativo, in cui sarà promosso il territorio e venduti i prodotti locali.

allontanato la gente di Grumes dal paese d'origine; ma pare che è rimasto, si è abituato a cercare lavoro lontano: in questo modo, sul territorio sono mancati anche gli investimenti. Da questa realtà è partito il progetto di unire forze pubbliche e private, per creare una società - appunto lo Sviluppo Turistico di Grumes - che avesse l'obiettivo di investire sul ter-

ritorio: di ridare opportunità economiche, attraverso il recupero del patrimonio della comunità. «La partnership - ha spiegato Rizzoli - è il frutto del lavoro della pubblica amministrazione, perché non essendoci nessuno privato che volesse investire in zona, è il Comune che ha dato vita ad una società, che fosse però costruita intorno al-

la comunità. Le quote sono al 51% del pubblico; il resto del 51% (ben 132) sono privati cittadini, operatori economici, associazioni ed enti extra-territoriali. L'obiettivo è ambizioso: riuscire a passare dalla vocazione locale per un'economia agricola e silvo-pastorale (ormai non più redditizia) ad un'economia, invece, turistica. Ed è in quest'ottica

Nei dintorni del Rifugio Potzmauer la torbiera e il Parco del Cornò a passerella per il Lac dal Vedes



Il rifugio Potzmauer con il grande tiglio (foto D. Sartori)

Ahi di Grumes, in Cembra, il sentiero conduce al Rifugio Potzmauer, la valle del Pect e va punto si è a polo - rifugio il Passo della Cima. Qui, il cigno confonde in cise le lettere (ma e Valda), le letliche indicano zone per il Lac dal

chi-Cauria (Alto Adige), è percorso da una rete di sentieri ben segnalati. Ci sono sentieri della Sal, come il n. 480 che dal Mas di Grumes porta alla sella, ma qui transitano anche il Sentiero europeo 5 (dal lago di Costanza al mare Adriatico) e il Sentiero Italia. Con i colori

Serata sull'alpinismo sportivo oggi alle 20.30 A Mattarello c'è Rolando Larcher

Questa sera alle ore 20.30 a Mattarello (centro civico San Vigilio). L'alpinista trentino Rolando Larcher è protagonista della conferenza. Dal sud, al sud del mondo. Storie di alpinismo sportivo. Dalle 17.30 è visibile la mostra «1864-2014. Centocinquanta. La nascita dell'alpinismo in Trentino» (anche domani e domenica, orario 10-12 e 17-21).



Rolando Larcher

VAL DI CEMBRA

Per il recupero di alcuni beni (ostello, locanda, rifugio, parco botanico...) a Roma si contenderà il «Premio Best Practice»

Patrimoni pubblici Grumes in finale

In gara con la Cassa Depositi e Prestiti

DOMENICO SARTORI d.sartori@adg.it

GRUMES - È, demograficamente parlando, uno dei tanti micro paesi di montagna del Trentino. Però Grumes, con orgoglio, giovedì di questa settimana, a Roma, al forum nazionale dedicato ai «Patrimoni immobiliari urbani territoriali pubblici» (un forum delle pubbliche amministrazioni) si contenderà il «Premio Best Practice Patrimoni Pubblici 2014» con altri tre finalisti: nant-spod-dimerochela Cassa Depositi e Prestiti e Comune di Rovereto e Faltre.

ne è per noi importante. Il rifugio Potzmauer, la locanda al Castel dei Mas, il sentiero dei vecchi mestieri, il parco botanico, il parco delle feste e, ultimo arrivato, l'ostello: è lungo l'elenco dei beni patrimoniali in stato di abbandono e recuperati in un decennio, per parte un'occasione, unica, di sviluppo economico. È la stessa STG srl, raro caso di public company (51% delle quote in capo al Comune, il rimanente suddiviso tra 131 soci privati cittadini di Grumes, operatori economici, associazioni, enti pubblici e istituzioni anche extracomunali), è un esempio di buona pratica gestionale, investito per la riqualificazione del territorio.

lizzazione dei talenti del territorio. A proposito di STG, la srl ha tenuto nei giorni scorsi l'assemblea in cui è stato approvato il bilancio 2013, chiuso con una perdita di 9 mila euro. Che però non è ritenuto un dato negativo, tutt'altro, considerarsi, come ha spiegato Rizzoli ai soci, due elementi da un lato, il venir meno di un contributo della Regione per 4 mila euro e l'aumento dei costi per lo spettacolo estivo in piazza, la mostra sulla riapertura della strada e la partecipazione alle fiere «Fa' la cosa giusta» e alla Vetrina delle Cittaslow (rete di cui Grumes fa parte) di Greve in Chianti; dall'altro, i costi sostenuti per l'avvio (gestione e promozione) dell'ostello, ricavato nell'edificio della vecchia caserma dei carabinieri, che già lo scorso anno ha parò permesso di moltiplicare il numero degli ospiti, gruppi giovani e famiglie: 1.809 presenze a fronte di 569 arrivi, con una presenza media di 3,35 not-



L'Info-point sui prodotti della valle a Grumes: apertura a luglio

ti a testa. Su territorio comunale (compresi rifugio, locanda, appartamenti, seconde case), dati Apt, nel 2013 ci sono stati 3.067 arrivi per 25.632 presenze (nel 2012, 1.925 arrivi e 21.781 presenze). Il progetto culturale 2014, che si tradurrà in diverse iniziative, è intitolato «Radici, tra terra e futuro» e prende spunto, tra l'altro, dall'avvio delle produzioni locali in seguito alla grande bonifica agraria sul pendio verso l'Avasio. A breve, inoltre, è prevista l'apertura dell'Info-point sulla statale, al bivio dei Mas, realizzato dalla Rete delle riserve. Un punto strategico per intercettare il traffico da e per la Val Fiemme, che sarà dato in gestione alla STG e venderà prodotti della valle di Cembra, dal vino al miele, dai piccoli frutti alle verdure di stagione. Un altro tassello del turismo responsabile, e rispettoso dell'ambiente e delle culture/culture locali su cui Grumes continua ad investire.

## CORO GH'ERA 'NA VOLTA

Con questa bellissima foto di Stefano Campo, in attesa della imminente pubblicazione del CD, il coro Gh'era 'na volta di Grumes porge un caloroso e canoro augurio di felice Natale e di prospero anno nuovo.



## GLI AUGURI DEI BAMBINI



I bambini e le maestre della scuola d'infanzia di Grumes augurano a tutti voi un Natale felice!

L'Amministrazione Comunale,  
le associazioni e tutto il variegato e ricco mondo  
del volontariato di Grumes porgono i più calorosi auguri di  
**Buon Natale e Felice Anno Nuovo!**

Grumes

